ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 262
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Novembre 1956

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 250 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 400 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Egitto e Ungheria: due minacce per il mondo

Gli sforzi dell'O.N.U. per ricondurre la pace

Eisenhower ha inviato a Ben Gurion un messaggio personale invitandolo a ritirare le truppe israeliane dal Sinai - La risoluzione dell'Assemblea riguardante la "polizia internazionale„ non approvata dalla Russia - Gli Stati Uniti chiedono un ritiro immediato di tutte le truppe straniere dall'Egitto - In rotta per le acque del Mediterraneo unità della flotta americana

Dal Cairo si annunciano ancora scontri armati

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Al termine di un intenso lavoro che si è protratto fino a tarda ora, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha varato le due risoluzioni più urgenti richieste dalla situazione venutasi a creare in seguito al cessante fuoco in Egitto. La prima, riguardante la creazione di una forza di polizia internazionale, ha visto approvare la proposta del segretario generale Hammarskjoeld con 64 voti favorevoli, nessun contrario e 12 astensioni. Le dodici astenute sono: URSS, Albania, Bulgaria, Bielorussia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Ucraina, Sud Africa.

Vassili Kuznetsov a nome dell'URSS ha spiegato l'astensione dichiarando che a suo avviso la risoluzione per la polizia internazionale comporta una tacita accettazione del mantenimento di truppe franco-britanniche e israeliane in Egitto in attesa dell'arrivo della forza internazionale.

Quanto a quest'ultima, il delegato sovietico ritiene che la formazione di un corpo non sia conforme alla Carta delle Nazioni Unite, la quale prevede già l'invio di forze armate nei Paesi membri dell'Organizzazione in caso di azioni ritenute necessarie al mantenimento o al ristabilimento della pace e della sicurezza internazionali. In questo senso egli ha affermato che l'URSS si sarà più volte dichiarata pronta a mettere a disposizione dell'ONU le sue truppe.

Il comitato consultivo incaricato di costituire il contingente di polizia, sotto la presidenza del segretario generale dell'ONU sarà formato dai seguenti Paesi: Brasile, Canadà, Ceylon, Colombia, India, Norvegia e Pakistan.

Con 81 voti contro 23 e 24 astensioni l'Assemblea Generale si era rifiutata di includere la Cecoslovacchia tra i membri del Consiglio consultivo incaricato di approntare la forza internazionale.

La seconda risoluzione riguardava l'immediato ritiro delle truppe straniere dal territorio egiziano. Con 65 voti, un solo contrario (Israele) e 10 astensioni, l'Assemblea ha invitato Israele a ritirare immediatamente le sue truppe al di qua della linea di demarcazione stabilita dall'armistizio del 24 febbraio 1949. Anche la Francia e l'Inghilterra sono state invitate a ritirare le loro forze dall'Egitto. Gli astenuti erano stati i seguenti Paesi: Francia, Gran Bretagna, Australia, Belgio, Laos, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Portogallo e Sud Africa.

Come risulta da questo elenco, gli Stati Uniti figurerebbero tra i Paesi promotori e favorevoli alla risoluzione.

I motivi del contrasto sono chiari: gli anglo-francesi volevano mantenere sotto controllo la zona del Canale di Suez da essi attualmente occupata fino a che il problema non fosse risolto. Gli arabi asiatici, dal canto loro, vogliono invece ottenere al più presto il ritorno all'Egitto di tale zona e limitare l'azione del contingente internazionale a un puro «cordone sanitario» alla frontiera. Rimane aperta inoltre la questione del ritiro delle truppe israeliane.

Ben Gurion aveva ieri l'altro ripetutamente rifiutato di ottemperare alla richiesta dell'ONU in tal senso, dicendo che Israele considera nullo e sorpassato l'accordo di armistizio per quello che riguarda la frontiera con l'Egitto. Ieri sera, però, era stato annunciato che Eisenhower aveva inviato un messaggio personale a Ben Gurion chiedendogli di ritirare le truppe.

Dopo la votazione della seconda risoluzione il segretario generale dell'ONU è stato sollecitato a riferire senza indugio all'Assemblea circa l'applicazione di queste decisioni. Hammarskjoeld ha reso noto che il maggior generale Burns, capo della commissione di controllo dell'ONU in Palestina, giungerà al Cairo al più presto per cominciare a elaborare nei particolari il piano concernente la forza di polizia internazionale.

Cabot Lodge, a nome degli Stati Uniti, si è felicitato per l'accettazione delle due risoluzioni ed ha dichiarato che il governo americano è fin d'ora pronto ad assicurare il trasporto dei contingenti dai Paesi che formeranno la polizia internazionale. Dopo questa dichiarazione la seduta è stata tolta.

Il dibattito sull'Ungheria si avvolgerà quindi alla ripresa dei lavori.

Un portavoce della delegazione pakistana aveva reso noto ieri sera che la sua delegazione stava studiando la possibilità di promuovere una risoluzione all'Assemblea Generale, diretta a ottenere l'invio di una forza internazionale di polizia anche in terra magiara.

In considerazione dell'atteggiamento dell'URSS nei confronti della situazione nel Medio Oriente, confermato anche dalle dichiarazioni di Kuznetsov, che insiste nell'accennare a un intervento sovietico in favore dei Paesi arabi, sia con l'invio di armi e di volontari, sia con mezzi più gravi, ieri il Pentagono, per dimostrare che non è disposto a lasciarsi cogliere di sorpresa, ha reso nota la decisione di far partire la flotta ancorata da portaerei. Le unità si sono mosse dalla base di Norfolk, in Virginia, e per quanto il Dipartimento di Stato si sia rifiutato di fornire precisazioni, negli ambienti militari si ritiene che esse sia anzitutto diretta verso il Mediterraneo ove raggiungerebbe le unità della sesta flotta.

Henry Grascor

Il gen. Burns al Cairo per predisporre l'arrivo della polizia dell'ONU

AMMAN, giovedì sera.

Il generale E. L. M. Burns, capo della Commissione dell'O.N.U. per il controllo della tregua in Egitto, si è recato stamane in aereo al Cairo per predisporre l'arrivo della forza internazionale di polizia dell'O.N.U. nella zona del Canale di Suez.

In «stato di allarme» le forze armate U.S.A.

WASHINGTON, giovedì sera.

I Capi degli Stati Maggiori militari hanno annunciato di aver posto in «stato d'allarme» l'esercito, la marina e l'aviazione statunitensi allo scopo di aumentare l'efficacia del dispositivo militare col quale di salvaguardare la difesa del Paese. È stato comunicato inoltre che non sono state annullate alcune manovre già in programma, specialmente per quanto concerne l'aviazione strategica i cui comandanti hanno avuto l'ordine di tenersi pronti ad entrare in azione in qualsiasi momento.

Una denuncia del governo di Londra

Armi sovietiche agli Stati arabi

Il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha dichiarato: "I rifornimenti di materiale bellico all'Egitto sono continuati e si sono estesi ad altri Paesi. Sempre più numerose sono le prove, che io non posso rivelare stasera, dell'esistenza nel Medio Oriente di una situazione gravida di pericoli„

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La cessazione del fuoco in Egitto non ha fatto svanire tutti i timori di un conflitto nel Medio Oriente. Questo pericolo — si afferma oggi a Londra — esiste tuttora, e gravissimo. Ne è responsabile l'Unione Sovietica, che sembra avere l'intenzione di trasformare questa esplosiva e travagliata parte del mondo in un campo di battaglia.

Le preoccupazioni governative sono state manifestate ieri sera tardi dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd il quale in un discorso radiofonico così ha dichiarato: «I rifornimenti di armi sovietiche all'Egitto sono continuati e si sono anzi estesi ad altri Paesi. Sempre più numerose sono le prove, che io non posso rivelare stasera, sull'esistenza in quella regione di uno stato di cose gravido di pericoli».

I giornali stamane sono più espliciti. Essi informano che l'Unione Sovietica ha accelerato il ritmo dei suoi rifornimenti bellici a tutti gli Stati Arabi e sta cercando di coalizzare queste nazioni per una guerra contro Israele. Gli occidentali non potrebbero fare a meno di intervenire in un simile conflitto e questo sarebbe ciò che Mosca vuole. Una grande guerra limitata al Medio Oriente, in cui inglesi e francesi si dissanguerebbero nel tentativo di proteggere i loro interessi commerciali e di mantenere la loro influenza politica.

Il News Chronicle, giornale liberale, non è certo incline al sensazionalismo. Eppure sono quello che leggiamo oggi sulla sua prima pagina, sotto un massiccio titolo: «Il governo è seriamente preoccupato dalla possibilità di un intervento russo su vasta scala nel Medio Oriente. Intimorito da questa minaccia, Sir Anthony Eden era ora orientato di tenere con grande calorità le fatte dell'alleanza anglo-americana. L'intervento sovietico non sarebbe diretto: assumerebbe la forma di vasti rifornimenti di armi ai Paesi Arabi, soprattutto attraverso la Siria, seguiti dall'invio di «volontari». Il governo sospetta che i capi sovietici mirino a trascinare Gran Bretagna e Francia in una guerra generale nel Medio Oriente, sul modello della guerra civile spagnola».

Rifornimenti bellici russi — segnalano vari giornali — stanno già affluendo in Egitto. Si tratta soprattutto di apparecchi da bombardamento. Essi partono dalla Romania ed atterrano su quegli aeroporti che furono devastati giorni fa dalle bombe inglesi ma già riattivati, almeno in parte, da tecnici mobilitati da Nasser.

Durante la notte fra martedì e mercoledì le stazioni radar di Cipro notavano sui loro schermi il passaggio di una formazione di bombardieri a reazione provenienti dalla Turchia e diretta verso sud a 15 mila metri di quota. Con ogni probabilità — scrivono i giornali — era uno stormo di apparecchi russi in viaggio verso basi egiziane. Caccia inglesi decollavano e tentavano di intercettare la formazione. I potenti aerei sfuggivano però alla loro ricerca.

La Siria ha ora ufficialmente annunciato che lascierà atterrare sui propri campi di aviazione tutti gli apparecchi che la Russia intende mandare ai Paesi Arabi. Ciò significa che Mosca potrà inviare nel Medio Oriente anche aerei da caccia, i quali partirebbero dalla Romania, farebbero tappa in Siria e proseguirebbero per la loro destinazione finale. La Siria diverrebbe un vero e proprio «campo di transito» dalle bombe inglesi ma già

La vecchia Anna Kelly, unica membra del governo ungherese di Imre Nagy sfuggita alla cattura, mentre viene intervistata nel palazzo dell'O.N.U. a New York. (Tel.)

mentre avviatisi agli arabi, e il governo di Nasser, secondo qualche giornale — sarebbe perfino disposto ad agevolare il passaggio, in un secondo tempo, di «volontari» d'oltre cortina.

L'Unione Sovietica intenderebbe agire celermente. Bloccata in Siria e rafforzata la forza egiziana; coalizzati gli Stati Arabi e riempiti i loro arsenali; alla prima occasione, Israele correrebbe attaccato e il Medio Oriente scoppiato in un nuovo sanguinoso conflitto.

Secondo vari giornali — soprattutto quelli liberali — la responsabilità di questa fosca prospettiva ricade in parte su Londra e Parigi. Con la loro «aggressione mal riuscita», esse hanno spinto il mondo arabo nelle braccia dell'Unione Sovietica e hanno rafforzato perfino la posizione di Nasser. Prima i Paesi Arabi diffidavano tanto di Mosca quanto degli occidentali; ora odiano l'Occidente e guardano alla Russia come alla paladina della loro indipendenza.

Mario Ciriello

Prosegue senza soste la guerriglia in Ungheria

Si trincerano gli insorti al confine con la Jugoslavia

Da stamane all'alba è in corso una battaglia - Le truppe di Tito schierate lungo la frontiera odono tuonare il cannone - Disperati appelli delle emittenti clandestine - Si combatte ancora in due distretti di Budapest - I partigiani hanno abbandonato la città di Dunapentele, ridotta a un mucchio di rovine

Col cuore angosciato, hanno abbandonato la loro terra. Per essi non vi è pace: gli orrori della repressione sovietica li ha fatti fuggire dalle loro case, da quanto avevano di più caro. Cercano la salvezza oltre la frontiera. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Vienna, giovedì sera.

I partigiani ungheresi hanno da ieri pomeriggio iniziato una manovra di ripiegamento sull'arco di confine fra Ungheria ed Jugoslavia, manovra destinata apertamente a prendere tempo ed a permettere agli occidentali, se lo desiderano, di aiutare con armi e munizioni i patrioti magiari. L'estrema frontiera meridionale d'Ungheria è divenuta il «fronte» della disperata battaglia per la libertà contro le truppe sovietiche, dopo che la cittadina di Dunapentele, centro industriale a 35 miglia dalla capitale, è stata abbandonata, ridotta un ammasso di rovine. Le artiglierie pesanti ed i carri armati che hanno ben presto a Budapest sono tutti ritirati nelle zone bagnate dal confine ed i sovietici hanno dovuto segnare il passo per offrire il compito di snidare i patrioti alla fanteria. I patrioti barcano di arroccarsi su posizioni che permettano alle nazioni occidentali di rifornirli d'armi e munizioni, ma il loro sacrificio sarà vano: secondo un sondaggio eseguito dalla United Press nelle varie capitali occidentali, «nessuna nazione è disposta ad aiutare con armi e munizioni i patrioti ungheresi».

Tutte le comunicazioni da parte di sedicenti clandestine parlano di «armi, vogliamo armi e munizioni» ed i profughi che hanno raggiunto l'Austria hanno affermato che «nessun sollevamento popolare ai avrà più nei paesi satelliti se l'Occidente non interviene quando potrebbe farlo. Morire, ma morire almeno con la speranza non così, come dei cani».

Il fuoco della artiglieria si è udito fino a dieci chilometri all'interno del territorio jugoslavo: le forze di Tito sono state schierate a guardia del confine con l'ordine di accogliere i profughi, ma di non permettere l'entrata all'interno del paese. La situazione attuale vede i patrioti schierati sull'arco di confine a 160-170 chilometri da Budapest: le loro armi sono armi leggere, adatte alla guerriglia, ma necessitano senza scampo di munizioni. Un profugo che è riuscito di conseguenza il suo «parabellum» («Ero venuto per rifornirmi di munizioni, non per scappare» ha detto ai giornalisti), è rientrato in Ungheria con l'arma a tracolla, scarica. Ha lanciato un'occhiata piena di disprezzo verso le guardie austriache che nulla potevano fare per lui ed ha detto ai giornalisti, in perfetto inglese: «Morire va bene, ma morire così...».

Esperti a Washington hanno affermato che «sarebbe spiacevole la via alla terza guerra mondiale» inviare armi all'Ungheria e, più o meno, si sono espressi parimenti anche gli esperti degli altri Paesi occidentali.

Nell'ottavo distretto di Budapest la situazione vede ancora impegnati gruppi di partigiani ungheresi e truppe sovietiche corazzate. I russi hanno perso nella battaglia di Budapest una quindicina di carri armati: secondo informazioni giunte a Belgrado i civili morti nella capitale magiara nell'ultima parte della rivolta sono oltre settemila da domenica ad oggi. Le ultime barricate sono scomparse sotto il fuoco russo nella piccola via della vecchia Buda, ma i combattimenti sono ancora in corso nella provincia ed ovunque il terreno offra ai patrioti la possibilità di condurre la guerriglia. Le città all'Occidente di Gyoer e Pecs sono i maggiori punti di resistenza: ma le munizioni stanno rapidamente scemando ovunque.

Questa mattina, la notizia è data da fonti sicure, i russi hanno lanciato una grande offensiva. Dall'alba sono in movimento 250 tanks, altri mezzi corazzati e reparti di fanteria che si sono lanciati contro una forza composta da truppe regolari ungheresi, studenti e operai valutata ad una divisione circa. Lo scontro sarebbe già in corso ai primi contrafforti della montagne di confine tra Ungheria e Jugoslavia. Da fonti non confermate si apprende che a capo dei partigiani ungheresi è un noto guerrigliero che operò con le forze di Tito durante l'altra guerra. Come è noto il maresciallo jugoslavo, con scarsi contingenti di truppa ma adottando una tattica veramente geniale, riuscì a procurare notevolissimi fastidi alle forze naziste sino a quando la rivolta non divenne generale ed i tedeschi furono scacciati dal paese.

Radio Budapest controllata dai comunisti ha ammesso la gravità della situazione al sud, appellandosi ai minatori perchè facciano ritorno ai lavori. Altrove alla città di Pecs si trova una notevole miniera di uranio oltre a numerose di carbone: la zona è tra le più ricche d'Ungheria ma attualmente nessuno lavora perchè la maggior parte dei minatori è fuggita sulle montagne con i partiti e si è messa in sciopero generale per protesta per l'occupazione sovietica.

La situazione in tutta l'Ungheria è tragica: il paese non ha riserve nè riserve in questo momento e lo spettro della fame sta ormai dilaniando realtà per milioni di ungheresi. Uno dei ministri fantoccio di Kadar ha rivolto alla popolazione un appello affinchè riprenda il lavoro «per dare modo ai bimbi di ricevere latte e pane».

Le strade ferrate sono impraticabili e ci vorranno mesi e mesi prima che i nodi ferroviari, già scambi fatti saltare e le centrali bruciate possano ridare una forma organica di vita alla ferrovia ungherese. Manovratori e fuochisti sovietici hanno preso possesso delle linee tra Budapest ed il confine occidentale portando i primi convogli. Una detonazione questa notte ha posto fine anche a questo movimento. Alcune linee sono in funzione, ma i convogli si arrestano sferragliando ad alcuni chilometri da Budapest, dove le stazioni sono state fatte centri di resistenza.

Questa mattina si è udita ancora la voce di un'emittente clandestina che ha pregato gli occidentali di inviare «munizioni. Non chiediamo nemmeno armi, solo munizioni per mitra cal. 9 da paracadutare sulle zone di confine con la Jugoslavia e l'Austria». L'emittente informava che la lotta partigiana prosegue con successo e che a Budapest i combattimenti sono ancora in corso in due distretti della città.

Charles Ridley

Una "marcia„ su Parigi minacciata dai comunisti

Vogliono vendicare l'incendio della sede del partito - Più di cento feriti nei disordini di ieri - Duecento persone arrestate

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Il partito comunista ha fatto appello agli operai dei quartieri sub-urbani di Parigi che formano la cosiddetta «cintura rossa» perchè stasera marcino sulla città a vendicarsi l'incendio della sede centrale del partito comunista francese.

L'appello invita gli iscritti al partito a radunarsi nella grande «Place de la République». Il Ministero dell'Interno ha immediatamente vietato l'adunata.

Stamani Parigi è senza giornali. In segno di protesta per gli avvenimenti di ieri sera e soprattutto per il fatto che alcuni tipografi non comunisti, impiegati dall'*Humanité* e da *Libération* furono percossi dai loro compagni di lavoro, il sindacato competente ha ordinato uno sciopero di 24 ore.

L'eco suscitata dalle gravi dimostrazioni è grande nella capitale. Diecine di migliaia di persone, giovani in maggioranza, con trecento deputati alla loro testa, erano dapprima sfilati lungo i Campi Elisi, per recarsi alla tomba del Milite Ignoto. La manifestazione era in omaggio agli insorti ungheresi.

Da principio tutto si svolge nella calma. Le diecine di migliaia di manifestanti che si erano raggruppati ai Campi Elisi, salirono urlando grida ostili alla Russia e al partito comunista, mentre dai marciapiedi neri di folla la gente applaudiva. La manifestazione assunse un carattere più violento quando, superato l'Arco del Trionfo, sulla via che conduce alla Porta Maillot, forse non avevano molta voglia di impedire ciò che doveva inevitabilmente accadere, furono respinti con facilità. I dimostranti straripando quindi il portone del palazzo, nel quale erano ripubblicate alcune diecine di comunisti.

Ormai la folla era scatenata. Mucchi di libri di Thorez e Stalin, di giornali e manifesti furono accumulati in mezzo alle stanze principali al pianterreno e mentre alcuni facchini portavano fuori i mobili, qualcuno lanciò un fiammifero acceso. Fu lanciato un'occhiata piena di disprezzo verso le guardie austriache che nulla potevano fare per lui ed ha detto ai giornalisti, in perfetto inglese: «Morire va bene, ma morire così...».

Esperti a Washington hanno affermato che «sarebbe spiacevole la via alla terza guerra mondiale» inviare armi all'Ungheria e, più o meno, si sono espressi parimenti anche gli esperti degli altri Paesi occidentali.

Nell'ottavo distretto di Budapest la situazione vede ancora impegnati gruppi di partigiani ungheresi e truppe sovietiche corazzate. I russi hanno perso nella battaglia di Budapest una quindicina di carri armati: secondo informazioni giunte a Belgrado i civili morti nella capitale magiara nell'ultima parte della rivolta sono oltre settemila da domenica ad oggi. Le ultime barricate sono scomparse sotto il fuoco russo nella piccola via della vecchia Buda, ma i combattimenti sono ancora in corso nella provincia ed ovunque il terreno offra ai patrioti la possibilità di condurre la guerriglia. Le città all'Occidente di Gyoer e Pecs sono i maggiori punti di resistenza: ma le munizioni stanno rapidamente scemando ovunque.

Questa mattina, la notizia è data da fonti sicure, i russi hanno lanciato una grande offensiva. Dall'alba sono in movimento 250 tanks, altri mezzi corazzati e reparti di fanteria che si sono lanciati contro una forza composta da truppe regolari ungheresi, studenti e operai valutata ad una divisione circa. Lo scontro sarebbe già in corso ai primi contrafforti della montagne di confine tra Ungheria e Jugoslavia. Da fonti non confermate si apprende che a capo dei partigiani ungheresi è un noto guerrigliero che operò con le forze di Tito durante l'altra guerra. Come è noto il maresciallo jugoslavo, con scarsi contingenti di truppa ma adottando una tattica veramente geniale, riuscì a procurare notevolissimi fastidi alle forze naziste sino a quando la rivolta non divenne generale ed i tedeschi furono scacciati dal paese.

Radio Budapest controllata dai comunisti ha ammesso la gravità della situazione al sud, appellandosi ai minatori perchè facciano ritorno ai lavori. Altrove alla città di Pecs si trova una notevole miniera di uranio oltre a numerose di carbone: la zona è tra le più ricche d'Ungheria ma attualmente nessuno lavora perchè la maggior parte dei minatori è fuggita sulle montagne con i partiti e si è messa in sciopero generale per protesta per l'occupazione sovietica.

La situazione in tutta l'Ungheria è tragica: il paese non ha riserve nè riserve in questo momento e lo spettro della fame sta ormai dilaniando realtà per milioni di ungheresi. Uno dei ministri fantoccio di Kadar ha rivolto alla popolazione un appello affinchè riprenda il lavoro «per dare modo ai bimbi di ricevere latte e pane».

Le strade ferrate sono impraticabili e ci vorranno mesi e mesi prima che i nodi ferroviari, già scambi fatti saltare e le centrali bruciate possano ridare una forma organica di vita alla ferrovia ungherese. Manovratori e fuochisti sovietici hanno preso possesso delle linee tra Budapest ed il confine occidentale portando i primi convogli. Una detonazione questa notte ha posto fine anche a questo movimento. Alcune linee sono in funzione, ma i convogli si arrestano sferragliando ad alcuni chilometri da Budapest, dove le stazioni sono state fatte centri di resistenza.

Questa mattina si è udita ancora la voce di un'emittente clandestina che ha pregato gli occidentali di inviare «munizioni. Non chiediamo nemmeno armi, solo munizioni per mitra cal. 9 da paracadutare sulle zone di confine con la Jugoslavia e l'Austria». L'emittente informava che la lotta partigiana prosegue con successo e che a Budapest i combattimenti sono ancora in corso in due distretti della città.

Charles Ridley

Al maresciallo Bulganin

Una lettera di Nehru sui fatti dell'Ungheria

PARIGI, giovedì sera.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha inviato al Presidente Bulganin una lettera nella quale esprime il suo dolore per i luttuosi fatti d'Ungheria: «Gli avvenimenti verificatisi in tale Paese — scrive Nehru — hanno causato in India una inquietudine vivissima».

Nehru, nello stesso tempo, ha ringraziato il maresciallo sovietico per le informazioni sull'Ungheria, di cui Bulganin gli ha annunciato l'invio.

Nella lettera, il Primo Ministro indiano esprime anche l'indignazione suscitata in India dall'aggressione israeliana e dall'intervento franco-inglese in Egitto, ed aggiunge: «Devono però essere presi provvedimenti adeguati, che serviranno a ristabilire e a consolidare la pace; e non provvedimenti che accenderebbero il focolaio di guerra e potrebbero provocare una catastrofe». Con tali parole, si osserva, Nehru ha raccomandato all'URSS di non trarre dalla situazione nel Medio Oriente il pretesto per un intervento militare.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Il Governo egiziano protesta all'O. N. U.

IL CAIRO, giovedì sera.

L'agenzia ufficiosa «Medio Oriente» riferisce che il governo egiziano ha inviato il proprio delegato permanente all'O.N.U. d'informare il Segretario Generale Hammarskjoeld che «la forza d'invasione anglo-francesi stanno ritirare, perpetrando atti d'aggressione contro gli abitanti di Porto Said».

Il ten. col. Abel Kader Hassem, direttore generale dell'ufficio informazioni pubblicato dall'Egitto, ha emanato un comunicato in cui si dice:

«I combattimenti proseguono a Porto Said, e l'aggressore ha inoltre i principali rifornimenti privati della città dopo che non

CRONACA CITTADINA

L'episodio del dodicenne impiccato è un terribile monito per gli adulti

La mente esaltata di un bambino può trasformare il gioco in tragedia

Vivissima impressione tra i compagni di scuola di Gianfranco Bo - Un posto vuoto in aula - Le tristi conseguenze dei "fumetti,,

I genitori ed il fratello di Gianfranco Bo non hanno avuto il coraggio di tornare nel loro piccolo alloggio, dove il ragazzo ha trovato ieri la morte. La porta della soffitta al sesto piano di via Po 4 è chiusa; in ho bussato invano anche il commissario dott. Simone, che cerca i congiunti del povero Gianfranco per continuare l'inchiesta. Ma questa, comunque, ha già rivelato il fatto in tutta la sua fredda orrore: la scolaro si è ucciso involontariamente, mentre cercava di imitare una delle tante scene dei romanzi a fumetti che lo facevano sognare ad occhi aperti: la impiccagione di un ladro di cavalli.

Mentre era solo a studiare, un impulso irresistibile l'ha colto; confessando un

Gianfranco Bo, 12 anni

modo accanto con la corda che la mamma adoperava per stendere la biancheria, ha agganciato la fune al soffitto sopra la porta d'ingresso, si è infilato il cappio attorno al collo, si è lasciato scivolare... un dolore terribile, le forze che mancano, la mente che si oscura, la morte. Quando rientrò il fratello Simone, il ragazzo era già cadavere.

Il padre, Vincenzo Bo, è gestore del Cral domaniale di via Giuseppe Verdi 9; la mamma lo sa, ma stamane ne l'uno ne l'altro sono andati al lavoro, il bar stesso è rimasto chiuso. Genitori e fratello non intendono più tornare nella modesta soffitta che ha visto gli ultimi aneliti di Gianfranco ed hanno cercato rifugio e pietà presso parenti. La salma del piccolo è stata trasferita dall'ospedale San Giovanni all'istituto di medicina legale, per le constatazioni di legge. I funerali si svolgeranno domani.

Parlano i suoi insegnanti

I professori della 1ª C, alla Scuola commerciale «Lagrange», hanno istituito subito all'inizio delle lezioni — davanti a quel posto vuoto — che i compagni di Gianfranco Bo sapevano dalla più terribile fine: tra di loro passava di mano in mano il giornale, con la truculenta vicenda del ragazzo vittima di un gioco in cui voleva ripetere le gesta degli eroi dei «fumetti». Gli insegnanti hanno capito che era inutile parlarne, cercare di spiegare come il fatto — per quanto in tanta parte alla fatalità — ammonisce i ragazzi a non lasciarsi sopraffare dalle letture di giornali e di albi, a non fare del «western» o del poliziesco l'unica forma di svago, delle avventure truculente la norma di gioco preferita.

«I ragazzi hanno sempre amato giocare alla guerra — ci ha detto il prof. Augusto Amey, uno degli insegnanti della classe — e molti psicologi ritengono che questo sia un modo innocuo di sfogare gli istinti aggressivi della nostra umana. Ma, nella mia esperienza scolastica, ho visto aumentare sempre più i casi di bambini troppo sensibili alla lettura e mi sembrano più pericolosi gli effetti psicologici di essa che non la possibilità di una disgrazia.

«Nel caso di Gianfranco Bo — ha precisato il professore — sono veramente stupito, altresì addolorato: era un ragazzo tranquillo, che non aveva mai avuto un rimprovero per la condotta, a cui non avevo mai sequestrato un giornalino o un albo (mentre altri compagni ci fanno a volte "passare" con pacchi di "fumetti"), che non mostrava affatto di avere una fantasia malata o eccitata».

Anche la professoressa Lea Gastaldi, docente di italiano, ha confermato che Gianfranco era un ragazzo dal mezzo irrequieti ed esaltati: e in un tema in classe — ha aggiunto — in cui si parlava delle loro letture, anche lui, come tutti i compagni, ha detto di amare i "fumetti". Molti hanno aggiunto che i genitori li rimproveravano per questo, qualcuno ha detto addirittura di ruderi certe cose "fanno male a leggerli"».

Tuttavia l'influsso che le letture possono avere, varia naturalmente ed in misura ampliss. da individuo ad individuo. I professori stessi pongono in rilievo che più che alla scuola tocca ai genitori seguire i figli, indirizzarli nelle letture, suggerire certo di che cosa sfogliarsi per ciascuno i noci «fumetti» Proibirli non serve, i ragazzi trovano ugualmente il modo di leggerli presso i compagni o il compenso di nascosto.

Quasi sempre i casi di suicidio sia, i drammi piccoli e grandi, le reazioni psicologiche fuori del normale si riscontrano nei ragazzi più trascurati dai genitori oppure in quelli che pa-

La scena del giornale a fumetti che ha ispirato il tragico gioco del ragazzo

dre e madre, per con la migliore volontà, non possono abbastanza tener d'occhio per impegni di lavoro.

Molti dei «fumetti» di oggi — è facile constatarlo — diventano ogni giorno più brutali, più violenti, talvolta sadici, tanto che è stata presentata persino una proposta di legge per la disciplina della stampa per ragazzi. Sarebbe auspicabile che l'autocensura di autori, disegnatori, editori arginasse i casi più gravi (che possono avere un'influenza deleteria sui più grandicelli, favorendo perfino la delinquenza minorile); ma non bisogna dimenticare che il problema fondamentale resta quello dell'educazione e della vigilanza: che la scuola più efficacemente sola la parte e per la quale la famiglia è insostituibile.

Appena uscita dalla pettinatrice

Aggredita per gelosia

Tre volte in una settimana vittima della furiosa gelosia delle sue amiche - La nuova sanguinosa vendetta stamane in via Garibaldi

Una donna è scampata stamane, in via Garibaldi, a causa dell'intraprendenza di una giovane donna: la ventiduenne Luisa Schiarolini, da Vicenza, impiegata nella nostra città come commessa, ed abitante in via San Chiara.

La Schiarolini, bionda e prosperosa, dispone di un considerevole fascino e, a quanto pare, ne approfitta. Per esempio: un paio di mesi fa aveva fatto innamorare di sè il titolare di una casa tessile: cosa gravissima, che non le era mai stata perdonata. Ma anziché rivolgersi contro il titolare fedifrago, la furia della donna trascurata si è rivolta contro colei che le aveva rubato i suoi sogni. Così la Schiarolini è stata costretta a spiegarsi due volte, sempre sulla strada e sempre a suon di busse, da parte della donna tradita e di altre due sue amiche.

Questa mattina è stato peggio. Era appena uscita dalla pettinatrice, in via Garibaldi, e stava

Il luogo dell'aggressione

salendo in via della Ortaia, dirigendo il solito tragitto di tutte le mattine, quando la donna le si parò dinnanzi ed iniziò le operazioni di rappresaglia, sotto forma di pugni, calci, graffi e pesanti. Fino a che la Schiarolini cadde a terra svenuta e le altre in un battibaleno se la svignarono.

Tutto ora stato così fulmineo che i passanti non erano neppure riusciti ad intervenire in tempo: i primi accorsi sollevarono la sventurata; la portarono in una farmacia vicina, e poi la accompagnarono al commissariato Moncenisio per la denuncia. Le sue ferite guariranno in pochi giorni, le tre che l'hanno aggredita sono state già identificate.

Al rifiuto del prestito si vendica con la scure

I giudici di Appello hanno rinviato stamane un drammatico episodio di violenza avvenuto l'8 novembre 1955 alla cascina «Bolgua» della frazione Roatta Rossi di Cuneo, dove abitano tre vecchi agricoltori, i fratelli Pietro, Giacomo e Giovanni Giraudo. Questo ultimo, quarantaseienne, aveva ricevuto la visita di un ragazzo, Roberto Giraudo, di 19 anni, omonimo, ma non parente, che gli chiese un prestito. Adirato per il rifiuto il giovane aggredì il vecchio colpendolo a terra e quindi s'impadronì di un milione in Buoni del Tesoro. Giovanni Giraudo, con una scure cercò di colpire il rapinatore che, strappatogli di mano l'arnese, ferì la vittima al capo e quindi si diede alla fuga. Nello stesso ospedale dove fu ricoverato il vecchio andò a farsi medicare anche l'aggressore e qui i carabinieri lo arrestarono.

La Corte (Pres. Capriglione, P.G. Magnago, Canc. Muraglio) ascoltata l'arringa del difensore avv. Torelli, ha confermato la prima sentenza: 3 anni e un mese di reclusione.

Identificato l'uomo che sparò sul muratore

La Mobile ha identificato stamane l'uomo che ferì con una revolverata all'inguine il muratore Rocco Benotto. Si tratta di un compaesano dell'aggredito, occupato anch'egli presso una impresa edile, e suo rivale in amore. Sebbene sia stato operato presso la sua abituale dimora, il ferito non è stato accidentato; al suo capezzale si trovano i familiari.

Domenico e il compaesano erano diretti alla medesima festicciola per scambiarsi gli auguri onomastici, quando, improvvisamente, Domenico Pirrone, di via Vincenzo Vela. Ultimamente, per l'ambiguo comportamento della giovane, i due uomini avevano preso ad odiarsi ferocemente. Ieri mattina si incontrarono in un prato, dalla loro discussione degenerò presto in rissa. Pirrone estrasse la rivoltella contro il Benotto ed esplodeva due colpi. Per fortuna un solo proiettile andava a segno producendo, peraltro, una ferita non grave.

Decine di famiglie offrono generosa ospitalità alle vittime della repressione

Desiderano come fratellino un piccolo profugo magiaro

Commovente lettera di due bimbi della Crocetta Li ritrovano a Torino dal prof. Degiotti - I soccorsi di Torino distribuiti ai rifugiati ungheresi in Austria

Al nostro giornale è giunta questa commovente lettera: «Siamo due fratelli; io mi chiamo Daniele ed ho 6 anni; mio fratello si chiama Giancarlo ed è molto più piccolo di me, ha appena due anni. In questi giorni abbiamo sentito raccontare in casa che ci sono bambini che soffrono: sono fuggiti con i loro parenti da un paese dove è scoppiata la guerra; molti di loro non hanno più genitori. Anche i miei compagni di scuola e di giochi hanno scritto le medesime cose: dicono che i loro genitori le hanno lette sui giornali. Io e Giancarlo siamo molto addolorati di ciò; vorremmo che uno di questi bambini venisse in casa nostra, saremmo per noi come un altro fratello; abbiamo molti giocattoli, si divertirebbe e si troverebbe bene. Può succedere tu, questo desiderio? Ho scritto la lettera con il permesso di papà e di mamma: anche loro sarebbero contenti di accogliere uno di questi bambini. Daniele Zedda, via Cagliari 83».

I signori Zedda, dai quali ci siamo recati, hanno confermato che effettivamente sarebbero lieti di ospitare un bambino ungherese che in seguito ai tragici avvenimenti di questi giorni sia rimasto disperso o orfano. E come loro parecchi altri si sono rivolti al nostro giornale esprimendo questo desiderio; alcuni si sono dichiarati disposti anche ad adottare le vittime innocenti della sanguinosa repressione in Ungheria. Analoghe richieste sono giunte alla C.R.I.

E' questa una toccante dimostrazione della commozione suscitata nella nostra città dai terribili notiziari sugli avvenimenti di questi giorni, e una testimonianza dello spirito di solidarietà che anima i torinesi. Non bisognerebbe lasciare cadere nel vuoto quelle generose richieste.

Ma per il momento le numerose richieste non verranno soddisfatte poichè tutti i bambini fatti fuggire dall'Ungheria sono convenientemente sistemati. Hanno trovato ospitalità presso famiglie magiare e austriache residenti a Vienna o in altre città dell'Austria. Tuttavia saranno tenute presenti dalla Croce Rossa (a cui abbiamo inviato anche i nominativi giunti al nostro giornale) perchè in caso di necessità si sappia a chi affidare i piccoli profughi.

L'appello lanciato dai magiari è stato accolto da moltissimi Paesi, che hanno inviato alla frontiera ungherese una quantità enorme di materiali, viveri e medicinali; l'Austria ha riattivato numerosi edifici un tempo adibiti al ricovero di profughi: nessun ungherese fuggito dalla sua patria è rimasto senza assistenza. Ce l'hanno confermato la signora Sibilla Aleramo al Comune, e il prof. A. Degiotti giunto questa notte da Vienna. Nell'impossibilità di raggiungere Budapest — ci ha detto il direttore della clinica chirurgica — dove c'è una grande ed urgente necessità di soccorsi, abbiamo distribuito ai profughi i materiali portati con la nostra colonna: oltre 100 letti, coperte, lenzuola e viveri. Altrettanto è stato fatto dalle numerosissime organizzazioni che hanno inviato in Austria una quantità rilevantissima di aiuti. Siamo riusciti anche a far passare, per via traversa, qualche piccolo quantitativo di viveri e medicinali in territorio ungherese. Purtroppo non si è potuto fare di più a causa delle opposizioni delle autorità militari sovietiche.

I due bimbi della Crocetta: Daniele e Giancarlo Zedde

Il prof. Dolsky della Università di Parigi parlerà domani alle 18 su «Les Médicaments dérivés de la phénothiazine» presso l'Istituto di Chimica farmaceutica (via P. Giuria 11). Una seconda conferenza su «Les fils directeurs du chimiste en Pharmacothérapie» avrà luogo sabato.

Avvelenato nel sonno da una "fuga,,

Va per svegliarlo e lo salva dal gas

Un venditore ambulante in fin di vita nel suo alloggio di via Scalenghe - Provvidenziale l'arrivo del garzone

Per un guasto alla conduttura interna del gas-stanotte un uomo ha corso il rischio di morire asfissiato nel proprio letto. Il drammatico episodio è avvenuto nella piccola di via Scalenghe 4 a borgo S. Paolo. La vittima è il venditore ambulante di scarpe Pasquale Bracciale di 54 anni che è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria con una autoambulanza della Croce Rossa.

Il Bracciale abita in un alloggio al piano terreno con la porta che dà sul cortile. Il piccolo appartamento serve anche da deposito per le merci. Il venditore ambulante vive solo. La sua salvezza da una orribile fine è dovuta al fatto che tutte le mattine arriva verso le 6 un garzone a svegliarlo. Come sempre anche oggi il ragazzo bussò puntualmente alla porta. Poichè nessuno rispondeva all'interno, si rivolse ad un ciclista che in quel momento passava per chiedergli se il Bracciale era già uscito. Ma nessuno l'aveva visto. Allarmati i due tornarono vicino alla porta. Il ciclista salì assi su una scala per guardare dall'interno dell'alloggio attraverso una finestrella a vetri.

Immediatamente potè rendersi conto della gravità della situazione. Il venditore ambulante giaceva sul letto privo di sensi mentre dalle fessure filtrava un acuto odore di gas. Rotti i vetri con un pugno, il giovane cominciò a chiamare a gran voce il Bracciale nella speranza di scuotere dal profondo torpore provocato dal gas che saturava la camera. Ottenne il suo scopo solo parzialmente. Il Bracciale riprese i sensi ma senza aver la forza di sollevarsi dal letto per aprire la porta chiusa dall'interno.

A questo punto i accorrittori avvisavano i Vigili del Fuoco che giunti sul posto, forzavano l'uscio trascinando poi all'esterno il malcapitato le cui condizioni apparivano preoccupanti. Dal primo sommario sopralluogo è risultato che il contatore e il rubinetti del gas erano chiusi e che la tubatura interna appariva leggermente incrinata.

Assessori dell'Annona discutono i prezzi

Stamane alle 10, nella sala delle congregazioni, in Municipio si sono riuniti gli assessori dell'Annona ed i direttori dei Mercati generali di Milano, Genova, Venezia, Bologna, Alessandria, Padova, Verona, Vercelli, Cuneo, Novara, Asti e Torino per discutere importanti problemi riguardanti l'organizzazione dei mercati ed i prezzi delle derrate alimentari.

Oggi al REPOSI

L'IMPERO DEL SOLE

REALIZZATO DA ENRICO GRAS e MARIO CRAVERI

CinemaScope FERRANIACOLOR TECNOSTAMPA un film lux

NERO 2ª SETTIMANA

Una storia d'Amore di una Principessa

GRACE KELLY - ALEC GUINNESS
LOUIS JOURDAN

IL CIGNO

CINEMASCOPE EASTMAN COLOR

Diretto da CHARLES VIDOR — Prodotto da DORE SCHARY

MGM

Ore 21: LASCIA O RADDOPPIA SU GRANDE SCHERMO

PROSEGUONO LE REPLICHE DI DUE SUCCESSI PRESENTATI DALLA 20th CENTURY FOX

al LUX
FERMATA D'AUTOBUS
con MARILYN MONROE
EDD MURRAY

al VITTORIA
L'ULTIMA CAROVANA
con RICHARD WIDMARK
FELICIA FARR

Film CINEMASCOPE - Colore DE LUXE

OGGI AMBROSIO OGGI

UN FILM CHE METTE A NUDO PIU' DI "FRONTE DEL PORTO" I RETROSCENA DELLA MALAVITA AMERICANA.

HUMPHREY BOGART
ROD STEIGER
JAN STERLING
MIKE LANE nella parte di TONY MORRIS
MAX BAER
JERSEY JOE WALCOTT
EDWARD ANDREWS

IL COLOSSO D'ARGILLA

Regia: MARK ROBSON

COLUMBIA

?

S.O.S LUTEZIA

UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE
Sceneggiato da Clouzot
IMMINENTE AL VITTORIA

nel vostro interesse leggerete le nostre inserzioni sulla GUIDA MONACI

L'ANNUARIO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA E PIÙ VENDUTO A ROMA

AI PREZZI MIGLIORI

LAVATRICI delle MIGLIORI MARCHE assistenza tecnica

CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 555.079 - 651.477

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Pallotte 37, telefono 88-303
Via Randaccio 17, tel. 36-833

GRUNDIG
PRODUZIONE 1957
hi-fi 3d
RADIO - TV
REGISTRATORI
ALTA FEDELTA'
NUOVA LINEA
CONCESSIONARIO DIRETTO
Via Principe Amedeo 5 TORINO
CAVICCHIOLI

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 16 - Torino
Telefono 41-414

FASCINO DELL'ARENA

Si è creata un'atmosfera di fiaba per il carosello degli acrobati indiani. (foto Molaio)

Città di tela per 200 artisti

Quando arriva il circo equestre, tutti ridiventano bambini per una sera

Quando viene annunciato l'arrivo di un circo equestre, molti arricciano il naso: «Un altro? Ma ormai sono cose vecchie, sempre le stesse: cavallerizze e domatori, pagliacci ed acrobati... Non interessano più!». Poi il circo arriva, piazza carrozzoni e gabbie, alza le tende, e ci sono già centinaia di curiosi che partono apposta dal centro per andare a vedere, per ammirare un'organizzazione capace di far sì che tante persone da tanti Paesi diversi si muovano con un perfetto insieme nell'organizzare la città di tela.

Intanto la voce si diffonde; nei negozi appaiono le «locandine» pubblicitarie; i bambini dimostrano in ogni famiglia un inconsueto fervore nel fare i compiti, nell'imparare le lezioni; viene la serata dell'inaugurazione, ed il circo è gremito. E' avvenuto il solito fenomeno: la magica pista di segatura non si rassegna a scomparire, non solo, ma dimostra ancora una volta la sua inesprimibile vitalità.

Quanto abbiamo detto è tanto più vero se si parla del circo Krone, diretto, recentemente, dopo la scioglimento del «Barnum, Bailey e Ringley's» americano, il massimo circo del mondo, ricco di tradizioni come una dinastia. Lo fondò Karl Krone, all'inizio, del secolo (una figura che ricorda quella di Guglielmo II); e poi si unì Ida Ahlers, divenuta sua moglie: durante la guerra il grande Karl morì, lo scettro passò nelle mani della figlia Frieda che sposò Karl Sembach, domatore di leoni e di cavalli, ora appare sulla pista già la terza generazione, rappresentata dalla loro figlia Christel, cavallerizza di alta scuola.

Intanto qualcosa è cambiato, ma più nell'apparenza che nella sostanza. I «clowns», le belve sono diminuiti di numero; le luci, i colori, i balletti prendono un posto sempre più vasto, già si vedono sfilare di «girls», ma non è questo che interessa il pubblico: il pubblico vuole tigri ed elefanti, trapezisti e giocolieri, che sono i numeri base del circo; e poi sopra i quemila e più accorsi al «gala» del Krone ne hanno avuti in abbondanza per quasi sono stati gli applausi più scroscianti.

A questo punto, come d'uso, dovremmo fare una rassegna dei numeri più attraenti; compito lodevolissimo, perchè lo spettacolo dura tre ore (ricordiamo, che, con puntualità cronometrica, si inizia alle nove emette) e gli «artisti» sono più di duecento. Citeremo quelli che ci paiono i più sensazionali: Wilano, che compie il salto mortale all'indietro sul filo; le incredibili foche che giocano al pallone con maestria di gran lunga superiore ai campioni del calcio; la «troupe» araba alla bilancia elastica; Pierre Alisé, acrobata «re dell'aria»; il domatore di tigri, Gilbert Houcke, totalmente disarmato fra dodici belve, e, naturalmente, la «principessa aerea» Christel Sembach in figure di alta scuola con le redini lunghe, che per i veri intenditori, è il «clou» dello spettacolo. Alla serissima degli scompensi spettatori abbiamo visto distinti signori con le lacrime agli occhi per il gran ridere: inutile arricciare il naso, la gente si diverte ed il circo non muore.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA D'ARTE CAVOUR - Via Cavour 48 - Prossimo subito - continua, vivissima, l'Esposizione generale di quanto sarà venduto all'Asta pubblica. Catalogo sul posto.

CASABELLA mobili, razionali, spettiva, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 651-187.

AUGUSTUS
OGGI
La Baia dell'Inferno
Dramm&Scope e colori
con ALAN LADD
EDWARD G. ROBINSON

ESCARGOT SINALDI
via Volta 6, Stasera, sabato ore 21: Esibizione Rock and Roll da sala.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,8
MINIMA	+ 0,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (notturna): temp. media (notturna): + 1,5; alle ore 5 di stamane 0,2; umidità 86%; pressione 743,4. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura media invariata.

I GRANDI SUCCESSI DEL ROMANZO ITALIANO DEL PRIMO NOVECENTO

"MITÌ,, di Virgilio Brocchi

Virgilio Brocchi nacque nel 1876 a Orvinio (Rieti) in provincia di Roma, da genitori veneziani e abitò lungamente a Milano. Tanto che egli sarà definito: veneziano di origine, romano di nascita, milanese di elezione. Si dedicò giovane all'insegnamento e si appassionò fervidamente alla musica e alla politica. Pensioni che gli servirono egregiamente, quando iniziò la sua carriera di romanziere e gli ispirarono pagine bellissime, vigorose, pitture suggestive d'ambiente, e personaggi vitali. La produzione di Virgilio Brocchi è abbondantissima: egli è tuttora uno dei romanzieri italiani più prolifici. L'isola cessata, uno dei suoi primi romanzi, divise, nel 1912, con La peccata di amore, di Carola Prosperi, il premio Bonvita.

Mitì fu il romanzo che dette a Brocchi il più largo favore popolare. L'intreccio, ispirato ai contrasti d'amore, la pittura delle passioni «forti come la morte» e soprattutto la soave e appassionata figura di Mitì fragile e dolcissima creatura a cui l'amore infonde formidabili energie, fanno di questo romanzo, uno dei suoi primi, uno dei più avvincenti, dei più letti e dei più ammirati.

I.

«Marcello Reniori conobbe Mitì in casa del professor Calderini, vecchio amico di suo padre, una sera di tardo autunno. Ella entrò nel salotto col nuovo vestito scollacciato, tutto arrossato dal freddo, un vestito delicato, un po' infantile, deliziosamente fresco...

— Non sembra la Madonna del Sassoferrato, quella che pare una bambina con lo scialle in testa che le cade sulle spalle e congiunge le mani vicino al mento con certi occhi di tenerezza che ti inginocchieresti per baciarle le dita a una a una?

Così aveva detto il Calderini e Marcello ora si compiaceva di guardare e di ascoltare la piovane signora e quando i suoi grandi occhi si dilatavano volgendosi a lui, anche il suo petto si allargava come se respirasse un fresco aroma di bosco solatio.

Dopo, quando l'ebbero accompagnata a casa, il Calderini sbuffò indignato.

— Dire che una creatura così squisita è moglie a un signor Quercetti, consigliere di prefettura, trasferito qui a Bologna da Belluno, un omuncolo grassottello, calvo, con un barbino a punta... E con un quarto di secolo di più! A me pare un sacrilegio.

Poi il rivalse con amichevole furore verso Marcello:

— E tu quando la finisci con quella tua amante che letteralmente ti soffoca?

Marcello Reniori, bel giovane, alto, forte, giornalista e romanziere, aveva avuto, nella vita, parecchie avventure, nessuna di esse però poteva essere definita passione, nessuna aveva danneggiato il suo ingegno né portato via il suo tempo. Ma con quest'ultima conquista l'avventura si era fatta schiavitù; la contessa Linda Marsani gli si avvinghiava con una tenacia pigmalionesca che lo esasperava, ma che gli impediva di liberarsene senza brutalità, quantunque la signora non godesse fama d'onesta e non fosse certo al suo primo amante. Adesso gli amici lo consigliavano di sparire per un po' di tempo. Il direttore del giornale lo mandò corrispondente in Russia e lì egli vi passò quattro mesi.

Quando tornò, era primavera e lui aveva in mente un bel romanzo da scrivere. Tutti i giorni usciva di casa coi fogli in una busta di cuoio, andava oltre le Cortesi, fino ai piedi del Santuario della Guardia, e là in un dolce pendio accanto ai tulipani Mitì, ertì e vivi come fiammelle, lavorava. E fu là che un giorno incontrò colei che non gli era mai uscita dalla mente e dal cuore, la Madonnina del Sassoferrato, la signora Vilda Quercetti, detta dagli intimi Mitì. Aveva un cappellino rosso e un gran mazzo di tulipani in mano... Gli sorrideva, felice. Tutti i giorni, dopo, mi me per un appuntamento, era dalla ritrovarsi così. Egli aveva ormai la profonda gaudiosa coscienza di amarla, e si abbandonava a una dolcezza in cui si dissolveva ogni pensiero, ogni immagine che non fosse Mitì. Così che doveva accadde. E lei piangendo diceva:

— Ho paura di darti più dolore che gioia se dovremo mentire...

E lui:

— Ebbene, non mentiremo; non bisogna ingannare. Chi può condannarci se ci amiamo e siamo degni del nostro amore?

II.

Adesso Mitì abitava in un angusto quartierino in un casone giallo alla periferia di Milano, con Luciana, la bimba nata dal suo amore. Alla sera, guardandosi nello specchio, provava una stretta al cuore. Non le pareva più di essere la Mitì di prima, la Mitì di sempre. Era dimagrita, sciupata... Né poteva essere diversamente con tutto quello che aveva sopportato! Ancora, se ci pensava, fe ci pensava sempre) arrossiva nel sangue i brividi, la angoscia della scorsa partita:

La aveva detto a Marcello:

— Io non sapevo, prima d'ora che una fosse amare. L'ho imparato d'improvviso come certi ciechi acquistano la vista e restano abbagliati. Tra me e mio marito c'è sempre stata una porta chiusa... Viviamo in due mondi diversi, ma lui è così buono che io ho... molto, molto rimorso, e non posso pensare che un giorno morirà...

— Eppure — aveva risposto Marcello — mentre è peggio. Se il spavento Fisina il affrontarlo, mai che lo faccia io?

— Ah, no, sarebbe ancora più crudele!

E aveva affrontato lei la situazione. Ah, era stato terribile! Il timore di far soffrire e la pietà che provava per il marito l'avevano straziata. Ricordava il giorno, in cui avevano al Tribunale per omologare l'atto di separazione, il marito aveva voluto vedere ancora una volta la bambina che aveva creduto sua. L'aveva guardata con gli occhi rossi e poi subito aveva susurrato: «Portala via!». Quanto aveva pianto lei allora. E non solo sul marito, non su di sé, sul passato, ma l'impressione che tutta la gioia restava indietro... Ah, se non si fosse stata l'insecabile forza del suo amore per Marcello, sarebbe morta...

Ora a Milano, aveva il conforto della sorella di Marcello, di sua padre e di lui Marcello che spesso, da Bologna, dov'era rimasto, per via dell'impiego, veniva a trovarla. Ogni volta era una festa per tutti e due. La bambina poi tripudiava, fanatica com'era di suo padre. Lui diceva:

— Questa non è vita, vedrai così. Bisogna che stiamo insieme ormai..., che stiamo insieme alla vista del mondo, alla luce del sole...

— Non ancora, non ancora — lo supplicava Mitì.

E sgomentava:

— La mamma non purtroppo non ha più molto tempo da stare al mondo, così com'è malata... Ma finché lei è in vita, non le darò mai questo dolore. Tu lo sai, la mamma è un angelo, ma per lei la passione non ha diritto di distruggere la serietà, l'unione della famiglia. E forse...

— Forse ha ragione, vuoi dire.

— Forse, ha ragione, ma io, Marcello, sono così tua. E di me tu puoi fare quello che vuoi. La felicità che mi hai dato tu, è come il paradiso che immaginano bambini, un gran sole interiore...

Più allora che la madre di Mitì venuta a Milano capita dall'altra figliuola, Paolina, si aggravò, e Mitì, accorsa al suo capezzale, non si staccò più di lì, insieme con la sorella. Paziente, angelica, la morbosità isterica della figlia. In un momento in cui rimase sola con Mitì, le susurrò:

— Adesso lascia a Edoardo, da tuo marito, e abbi ancora più pazienza, fallo per la tua bambina e la tua mamma...

Mitì si sentì gelare e non staccò la faccia dalle coltre; la dilaniava il rimorso di ciò che la mamma avrebbe sofferto se stesse sapito intera la verità, ma non osò promettere invano. Poi volle vegliare lei la sua mamma, comparsa nella bara, accompagnarla al supremo viaggio. Fu solo mentre usciva dal camposanto che le forze le mancarono d'un tratto. Marcello la raccolse svenuta e la condusse alla casa del babbo.

III.

Giorni e giorni di febbre, di delirio, di sofferenze... I medici più illustri di Milano, poi la visitarono e riseppero che Mitì non aveva più nulli grave. Ma aveva sofferto troppo, era patita, distrutta, anemica, le nervi vano cominciare una cura ricostituente e soprattutto andar via da Milano, al mare o a Cesi o a Lugano...

Marcello andò Lugano. Sul piroscafo trovarono Gianni Fenèr, un cugino di Marcello, il giovane, elegante, sprecipidicale ora direttore di una società che faceva incetta di rottami di ferro per l'industria siderurgica e guadagnava moltissimo. Con lui, sul piroscafo, c'era una signora bionda con una bambina. Entrambe avevano l'aria delicata.

— Non le crederai — disse Fenèr al cugino, — ma ti ha preso nella tua stessa condizione. Elena è la madre della piccola Giannella che è mia...

— Tua figlia? Ed Elena è signorina, sì? E perché non la sposi? Potessi io sposare Mitì!

Le due signore si guardarono e guardarono le due bambine, ebbero pietà l'una dell'altra e diventarono amiche.

Ma Gianni Fenèr, uomo di affari e che non si stancava di spingere il cugino verso la carriera politica, aveva ben altre mire frequentando assiduamente la casa della vedova Morani, una ricchissima brasiliana, proprietaria di ferriere e madre di una splendida ragazza che si chiamava Delfina. Si dette il caso che Delfina, pur essendo così bella, fosse studiosa, intellettuale, amasse i concerti e i bei libri, fosse entusiasta dell'ultimo romanzo di Marcello e desiderasse ardentemente di conoscere lo scrittore. Erano al mare i tre, Marcello, Mitì e Luciana, sempre nella speranza che Mitì ricuperasse quella benedetta forza che non voleva tornare, quando Fenèr combinò una gita a Marcello e Delfina si conobbero. Colpo di fulmine! Lo non

Una recente fotografia dello scrittore Virgilio Brocchi

sto Marcello — mentre è peggio. Se il spavento Fisina il affrontarlo, mai che lo faccia io?

— Ah, no, sarebbe ancora più crudele!

E aveva affrontato lei la situazione. Ah, era stato terribile! Il timore di far soffrire e la pietà che provava per il marito l'avevano straziata. Ricordava il giorno, in cui avevano al Tribunale per omologare l'atto di separazione, il marito aveva voluto vedere ancora una volta la bambina che aveva creduto sua. L'aveva guardata con gli occhi rossi e poi subito aveva susurrato: «Portala via!». Quanto aveva pianto lei allora. E non solo sul marito, non su di sé, sul passato, ma l'impressione che tutta la gioia restava indietro... Ah, se non si fosse stata l'insecabile forza del suo amore per Marcello, sarebbe morta...

Ora a Milano, aveva il conforto della sorella di Marcello, di sua padre e di lui Marcello che spesso, da Bologna, dov'era rimasto, per via dell'impiego, veniva a trovarla. Ogni volta era una festa per tutti e due. La bambina poi tripudiava, fanatica com'era di suo padre. Lui diceva:

— Questa non è vita, vedrai così. Bisogna che stiamo insieme ormai..., che stiamo insieme alla vista del mondo, alla luce del sole...

— Non ancora, non ancora — lo supplicava Mitì.

E sgomentava:

— La mamma non purtroppo non ha più molto tempo da stare al mondo, così com'è malata... Ma finché lei è in vita, non le darò mai questo dolore. Tu lo sai, la mamma è un angelo, ma per lei la passione non ha diritto di distruggere la serietà, l'unione della famiglia. E forse...

— Forse ha ragione, vuoi dire.

— Forse, ha ragione, ma io, Marcello, sono così tua. E di me tu puoi fare quello che vuoi. La felicità che mi hai dato tu, è come il paradiso che immaginano bambini, un gran sole interiore...

Più allora che la madre di Mitì venuta a Milano capita dall'altra figliuola, Paolina, si aggravò, e Mitì, accorsa al suo capezzale, non si staccò più di lì, insieme con la sorella. Paziente, angelica, la morbosità isterica della figlia. In un momento in cui rimase sola con Mitì, le susurrò:

— Adesso lascia a Edoardo, da tuo marito, e abbi ancora più pazienza, fallo per la tua bambina e la tua mamma...

Mitì si sentì gelare e non staccò la faccia dalle coltre; la dilaniava il rimorso di ciò che la mamma avrebbe sofferto se stesse sapito intera la verità, ma non osò promettere invano. Poi volle vegliare lei la sua mamma, comparsa nella bara, accompagnarla al supremo viaggio. Fu solo mentre usciva dal camposanto che le forze le mancarono d'un tratto. Marcello la raccolse svenuta e la condusse alla casa del babbo.

III.

Giorni e giorni di febbre, di delirio, di sofferenze... I medici più illustri di Milano, poi la visitarono e riseppero che Mitì non aveva più nulli grave. Ma aveva sofferto troppo, era patita, distrutta, anemica, le nervi vano cominciare una cura ricostituente e soprattutto andar via da Milano, al mare o a Cesi o a Lugano...

Marcello andò Lugano. Sul piroscafo trovarono Gianni Fenèr, un cugino di Marcello, il giovane, elegante, sprecipidicale ora direttore di una società che faceva incetta di rottami di ferro per l'industria siderurgica e guadagnava moltissimo. Con lui, sul piroscafo, c'era una signora bionda con una bambina. Entrambe avevano l'aria delicata.

— Non le crederai — disse Fenèr al cugino, — ma ti ha preso nella tua stessa condizione. Elena è la madre della piccola Giannella che è mia...

— Tua figlia? Ed Elena è signorina, sì? E perché non la sposi? Potessi io sposare Mitì!

Le due signore si guardarono e guardarono le due bambine, ebbero pietà l'una dell'altra e diventarono amiche.

Ma Gianni Fenèr, uomo di affari e che non si stancava di spingere il cugino verso la carriera politica, aveva ben altre mire frequentando assiduamente la casa della vedova Morani, una ricchissima brasiliana, proprietaria di ferriere e madre di una splendida ragazza che si chiamava Delfina. Si dette il caso che Delfina, pur essendo così bella, fosse studiosa, intellettuale, amasse i concerti e i bei libri, fosse entusiasta dell'ultimo romanzo di Marcello e desiderasse ardentemente di conoscere lo scrittore. Erano al mare i tre, Marcello, Mitì e Luciana, sempre nella speranza che Mitì ricuperasse quella benedetta forza che non voleva tornare, quando Fenèr combinò una gita a Marcello e Delfina si conobbero. Colpo di fulmine! Lo non

La dottoressa torinese Anna Restagno che esordirà stasera a «Lascia o raddoppia» sulla vita dei serpenti

Continuano le aggressioni notturne

Altre tre ragazze rapinate a Milano

La coraggiosa difesa di un'impiegata costringe il bandito a fuggire - Due sorelle derubate della borsetta

Milano, giovedì sera.

Altre tre donne, che stavano tranquillamente tornando a casa, son state aggredite durante la notte scorsa. Salgono così a otto le aggressioni notturne compiute nelle strade della nostra città nel giro di tre giorni.

Ultime vittime in ordine di tempo sono le tre donne. Ieri sera verso le ore 21 l'impiegata Wilma Vincenti, di 24 anni, che abita in piazza Bonomelli 5, giava tornando a casa quando in via Brenta è stata raggiunta da una «giardinetta», dalla quale scese un uomo di alta statura. Prima che la ragazza potesse vederlo, l'uomo le gettava a terra e cercava di strapparle la borsetta. Ma la ragazza afferrando l'aggressore per i capelli si è messa a gridare finché egli l'ha lasciata, ha raggiunto la giardinetta ed è fuggito.

Con tecnica quasi uguale un'altra aggressione è stata compiuta da due giovanissimi in via Tiraboschi contro le sorelle Maria e Angela Locatelli, rispettivamente di 18 e 19 anni, che stavano tornando a casa in via Cuccagna. Esse sono state affiorate da una motocicletta e una mano ha strappato dal braccio di Maria la borsetta contenente 5 mila lire.

Questi gli ultimi episodi di una serie preoccupante che tre giorni fa si era aperta con la brutale aggressione di cui è rimasta vittima in via Pier Lombardo il direttore del cinema «Ars», il signor Michelini, duramente bastonato e depredato dell'incasso della giornata. Quella notte nelle strade cittadine vennero rubate sette automobili. Nelle notti successive sono state aggredite l'impiegata trentacinquenne Maria Di Iovine e la sorella Rita e Maria Garbagnati e la cittadina svizzera Berta Pelloton. Intanto nella notta scorsa altre nove automobili sono state rubate.

La cinquantesima puntata di LASCIA O RADDOPPIA

La serata delle donne sulle scene dei «quiz»

Al penultimo traguardo l'amico dei personaggi danteschi - A quota 1.280.000 la curva che anna la storia francese - Per la prima volta in cabina Saponaro, asso dell'ippica - Le materie degli esordienti: mitologia, gastronomia, astronomia, serpenti, jazz - Una piemontese terratissima nel pugilato avrebbe dovuto esordire stasera, ma all'ultimo momento la sua convocazione è stata annullata

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

La volta scorsa «Lascia o raddoppia» creò altri due milionari, ma stasera farà economia: infatti, oltre a un quintetto di esordienti, il programma presenta soltanto l'amico dei personaggi danteschi al penultimo traguardo, la cosca d'Igea Marina a quota 1 milione 280.000 e l'asso dell'ippica alle prese con la domanda da 640.000 lire. Sarà, insomma, dunque. Magra, però, non significa necessariamente scialba: fra gli esordienti potrebbe nascondersi qualche tipo interessante, e poiché stasera soltanto tre concorrenti entreranno in cabina, i debuttanti saranno più numerosi del solito.

La cinquantesima puntata vedrà in gara tre donne, e sarebbero state quattro se all'ultimo momento la TV non avesse annullato la convocazione di una ventunenne di Asti, la signorina Elena Lovagno, che avrebbe dovuto rispondere alle prime otto domande sul pugilato. L'esordio dell'astigiana avrebbe arricchito di una nuova materia il torneo; ma le estreme i dirigenti della rubrica han dovuto fare marcia indietro perché contro il pugilato c'è ancora il veto della direzione generale. C'è tuttavia chi lavora nell'intento di demolire i pregiudizi che vietano l'ingresso di questo popolarissimo sport fra le materie d'esame, ed è molto probabile che ad esso venga aperta prestissimo la porta di «Lascia o raddoppia». E così, nonostante il rinvio, l'esordio della signorina Lovagno confermerebbe una caratteristica del telequiz che ormai è quasi una regola: le donne eccellono nel pugilato e nel calcio, mentre gli uomini si fanno onore nella storia della moda, nell'arte di cucinare e, magari, nel ricamo.

Stasera, dunque, l'agricoltore lucchese affronterà il penultimo ostacolo nella maratona preferita: la Divina Commedia. Tutta la bella provincia di Lucca fa il tifo per Luigi Gaddini, e cominciare dal sindaco del capoluogo, che ha inviato al concorrente un augurale messaggio, l'amico di Dante non ha potuto sottrarsi ai doveri della popolarità, e ha dovuto accettare parecchi inviti che lo hanno obbligato, nei giorni scorsi, a rapidi spostamenti da una fattoria all'altra. Il Gaddini ha ricevuto altri libri dai numerosi sostenitori, e ha già dichiarato che se vincerà i gettoni d'oro ne spenderà qualcuno per ordinare a un suo mobiliere una spaziosa libreria. Questi sono i saggi propositi di un saggio concorrente.

Alla non più troppo timida cuoca d'Igea Marina, la signora Maria Marzotti, lo stesso argomento non dovrebbe riuscire ostico: la gastronomia, possiede il cosiddetto pugno proibito: gli esperti di «Lascia o raddoppia» sono avvertiti. Vero è che l'esordiente è quel che si suol definire una pasta d'uomo: cortese, del resto, molti tipi dotati di un'eccezionale forza fisica.

Il quarantatreenne Guido Ruggeri, di Mestre, si misurerà contro le prime otto domande sull'astronomia.

Toccherà poi a una dottoressa torinese, la signora Anna Restagno Ferrini, affrontare il primo gruppo di quesiti relativi alle scienze naturali, o, più precisamente, a una branca di tali scienze: quella che tratta dei serpenti. Ma non si creda che la signora Restagno dia confidenza ai serpenti innocui; se i rettili non sono velenosi, non li degna della sua considerazione. E, scherzi a parte, si assicura che la gentile dottoressa sia ferratissima nella infida materia.

Un pittore romano residente a Milano, il ventiquattrenne Sergio Reggiori, chiuderà il quintetto degli esordienti, ma è molto probabile il rinvio della sua esibizione alla prossima settimana, perché si calcola che ogni debuttante che risponda a tutte otto le domande resti davanti alle telecamere dieci minuti. In ogni modo, Sergio Reggiori porterà sul teleschermo un personaggio veramente singolare: come pittore ha scelto uno pseudonimo, D'Angelo. Ma prima di diventare pittore, era fotografo; e prima di diventare fotografo era cantante; e prima di diventare cantante, faceva il libraio. Il telequiz lo impegnerà come appassionato di jazz: più particolarmente, il suo hobby è il jazz modernissimo.

Vincenzo Rovi

Luigi Gaddini, il contadino toscano che affronta la domanda da 1 milioni e mezzo sulla «Divina Commedia»

Stasera alla tv

Esordienti: Elisa MARTINOTTI, di Saronno (mitologia); Ercole MENCONI, di Marina di Carrara (gastronomia); Guido RUGGERI, di Mestre (astronomia); Anna RESTAGNO FERRINI, di Torino (serpenti); Sergio REGGIORI (D'Angelo), di Milano (jazz).

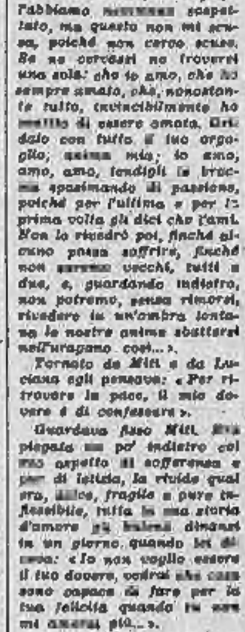
Per la domanda da 640 mila lire: Giovanni SAPONARO, di Milano (ippica).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Maria MARZOTTI, di Igea di Rimini (storia francese).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Luigi GADDINI, di Lucca (Divina Commedia).

Elena Lovagno confermerebbe una caratteristica del telequiz che ormai è quasi una regola: le donne eccellono nel pugilato e nel calcio, mentre gli uomini si fanno onore nella storia della moda, nell'arte di cucinare e, magari, nel ricamo.

Stasera, dunque, l'agricoltore lucchese affronterà il penultimo ostacolo nella maratona preferita: la Divina Commedia. Tutta la bella provincia di Lucca fa il tifo per Luigi Gaddini, e cominciare dal sindaco del capoluogo, che ha inviato al concorrente un augurale messaggio, l'amico



Gli Astri: Luna in sestile a Saturno e opposizione a Urano. Malgrado la religiosità, potrete far capire le vostre ragioni e ottenere il risultato sospirato. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: dovrete attendere parecchio prima di ricevere la risposta che aspettate. Riuscirete a far capire le vostre ragioni.

Acquario: noie e raggiri da parte di parenti e amici. Dovrete imparare a vostre spese quanto siano malvagie le persone che vi circondano.

Bilancia: vi dovrete pur rassegnare alla sorte. Almeno per questa volta. Un cambiamento sopraggiungerà alle stelle.

Ai nati dell'Ariete: dovrete intraprendere degli spostamenti che giovaranno assai alle finanze e allo sviluppo delle vostre amicizie. Toro: cambiamenti interessanti nel vostro programma, per quanto concerne l'amore, ma qualcuno di casa vi ostacolerà, ma pure a vostro favore. Gemelli: le difficoltà saranno più apparenti che reali.

Non ingomentatevi ai primi urti con l'ambiente. Leone: vi saranno dei disagni rapidamente appianabili per l'intervento di una persona saggia e austera. Vergine: saccarano delle discussioni per futili motivi. Siate pazienti e dimostrate che avete il cuore grande. Scorpione: numerose fluttuazioni vi esasperanno, ma poi vi abituerete e trionferete. Sagittario: grandi gioie sentimentali seguite da delusione per cause vostre. Pariate meno. Capricorno: vi si presenteranno delle occasioni per partecipare a degli intrighi. Astenetevi, siete una persona seria. Pesci: per eccesso di sincerità avrete dei rifiuti. Cambiate tattica e chiedete nuovamente.

Z. Telesincronesi.

Dorla: «Giorni di dubbio» Edward G. Robinson, Kevin Mc Carthy. Lux: «Fermata d'autobus» tech. Cinerà: Marilyn Monroe, Murray. Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness e Louis Jourdan «Il cigno» CinaScope. Mattinata 10.30. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Reale: «L'impero del sole» CinemaScope-Ferraniacolor di Enrico Gras e Maria Cravari. Vittoria: «L'ultima carovana» CinaScope tech., Richard Widmark. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas. Ultimi giorni.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «La bolla dell'inferno» Alan Ladd, Edward G. Robinson. CinemaScope a colori.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mallel: «Cacciatori di fortuna» e Riv. Piero Mazzarella 16.15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Sopravvissuti: 3» in CinaSc. tech., J. Ferrer, Howard.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Teatro: «Alessandro il Grande» tech. CinaScope R. Burton, Frederic March, C. Bloom. Ap. ore 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandro: «Il ricatto più vile» Glenn Ford, Donna Reed. Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «La rivale» A. Maria Ferrero, M. Mauban, R. Risso.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Il ricatto più vile» CinaScope Glenn Ford, Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiore: «Il ricatto più vile» in CinaScope Glenn Ford, Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ginnetta: «Il tetto» con Gabriella Pallotti, G. Listrumi, Vistarini.
Hollywood: «Il tetto» di De Sica G. Pallotti, G. Listrumi, Vistarini.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Dollari che scottano» E. Cochran, Gina Varela 16.15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massima: «Mio figlio Nerone» tec. CineScope, A. Sordi, V. De Sica.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Il tetto» di De Sica G. Pallotti, G. Listrumi, Vistarini.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Mio figlio Nerone» tec. CineScope A. Sordi, V. De Sica.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Corruzione» con Robert Taylor, Ava Gardner.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «G-man evaso 59614» Rivista Bianchini Ferraro-Nava-Perrelli 15.15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astri: «Margherita della notte» in tech., Michèle Morgan, M. Giretti.
La Perla: «Operazione Normandia» CinaSc. col., R. Taylor, Todd.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Prigionieri del male».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «Alma la contrabbandiera» Lollobrigida, Mazzari. Ap. ore 10.
Olimpia: «Prima di sera».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Per: «Assalto al Kansas Pacific».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «L'avventuriera di Bahama» J. De Carlo. Aperi. ore 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Bacio di Venere» Gardner «Grande Riviera 16.15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Motivo in maschera» M. Bongiorno, Billi e Riva.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Reporter: Piorgia, col. Hayworth.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Tre americani a Parigi» tech. Tony Curtis, C. Calvet.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Quando la città dorme» Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: Contrabbando a Oriente.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Le rose e la spada».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Ho sposato una strega» V. Marzi, Susan Hayward.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabia: «Fiamme su Varsavia».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellisse: «Tu sei il mio destino» in tech., F. Sinatra, D. Day. Ap. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Cittadino dello spazio» tech., D. Morrow, F. Domergue.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La grande sfida» tech. Cinemasc. R. Ryan, J. Hunter.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «La fine dell'avventura» Van Johnson, Deborah Kerr.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «I 7 peccati di papà» col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «I rapinatori» Metrocolor col, D. Burges, J. Richards A. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Ero una spia americana.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gregg: «Spionaggio atomico».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Il figlio prodigo» tech. CinemaScope, Turner Purdom.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Donne proibite».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Orchidea bionda» Monroe.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barzini: «Ladri di Parigi» con D. Rubin e G. Marzanati.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliso: «Vita e meraviglie».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ermitage: «Arciere del re» Scope tech. R. Taylor, K. Kendall.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Carica nella jungla».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Moulin Rouge» colori, José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Uomini spesso in brune» Sc. col. J. Russel, J. Crain. Ap. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Bingare barone» colori.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Giglio infranto, M. Vitale.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nevada: «Continenti in fiamme».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Mia vita e la tua».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fabiano: «La piccola di follia».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Furcina: Porta della libertà.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maior: Sarto signora, Fernandel.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nardi: «Cardinale Lambertini» con Elsa Cervi, Nadia Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Diana cortigiana. Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Scalpa: «Cacciatori indiani» Scope con Kirk Douglas, E. Marshall.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Xenia: «Follie dell'anno» Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barelli: Campana ha suonato, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: La valle dei maori, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cairo: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: Squadra crimin. caso 24. Randolph Scott e Dorothy Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «I professori non mangiano le bistecche» V. Johnson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Uragano su Yalla» John Bodlan, S. Mc. Nally, L. Christian.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Gli inesorabili» Claude Dauphin e Rossano Brazzi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Uomini senza paura».
Piemonte: «Gli orsi sono stanchi» Yves Montand, Maria Felix.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «Rasputin» tech. Ap. 15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Pil comico spettacolo del mondo» con Totò.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Agnelli: «Totò Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bisio: «Ribelli di Glava» tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Lo piscio» W. Chiari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: Preteria senza legge, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucania: «Il colonnello Hollister» tecn. Gary Cooper, R. Roman.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutteria: «Carosello Dixieland».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massola: «Nemico pubblico n. 1».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mariella: «Ma il mangio vivi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Mezzogiorno di fuoco».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Adriana Lecouvreur» Gabriele Ferzetti, V. Corena.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Congegno automatico per i fari delle auto

Parigi, giovedì sera.

Un ingegnere di Tarbes ha brevettato un sistema di commutazione automatica delle luce degli autoveicoli.

Il brevetto dell'ingegnere Pierre Truffet consiste in un apparecchio trasmittente-ricevente in miniatura a «transistor» o a valvola elettronica. Esso può essere collocato senza difficoltà fra il commutatore ed i fari con un semplice raccordo dei fili. Grazie a questo congegno, basterà che un automobilista o un motociclista accenda i suoi fari o ne abbassi la potenza perché lo stesso avvenga automaticamente nel veicolo che procede in senso contrario. Ciò si verifica quando i veicoli sono ancora lontani, l'uno dall'altro, diverse centinaia di metri ed il meccanismo funziona fino al momento in cui essi si incrociano.

Questa invenzione è stata esaminata dalla commissione per la prevenzione stradale per il dipartimento degli Alti-Pirenei, che l'ha approvata.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI.

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Berrlola, tel. 53.112

Carignano: Stagione Regia. Riposo. Sabato ore 20.45 ultima di «Nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore G. Cavazzoni.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti via Rosolino Pilo 6): ore 17 sport, famiglie «Pantela nubile» di C. Goldoni. Prenotazioni vendita biglietti presso il botteghino del Teatro.

Teatro Rob. Nes. (corso Francia cap. tr. 4): Comp. prosa Della Seta ore 21 «S. Maria Goretti» di Bonaiuti.

Metropolitano: 14.30 Marionette di Gandula «Gianduja Castello incantato».

Circo Hyeno (piazza d'Armi): Due spettacoli ore 14 e 21.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 Me Di Nunzio, canta L. Martorana - Joe di Nara.

Augustus Dance: 21-1 Orch. Lanfranco canta Cortesi (televisore).

Bruno (Valentino): dance ore 21.

Castellitto: 17-21 Orch. Rosciat. Scuola ballo Dir. Me G. Sampaoli.

Club Diamante Magenta 11: ore 21 Successo Complesso Clair de Lune.

Eden Dance: 21 Orch. Laharti.

Faro Club: 21 Henghel Gualdi.

Fiesole: Café chantant Medici 112.

Gaudie Dance: 16.30-21 Me Leone.

Gay Dance: 17-21 Original Tumba.

Hollywood Dance: 21 Turi Golino. Teler. Lascia o raddoppia.

La Cisala: Cavoretto Ristorante. 21-24 Dance Classico quartetto.

La Perla: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: Miguel Vasquez. Lascia o raddoppia e dance. Dane 150, car. 200 cena, comprese.

Principe: ore 21 Mario Manchio: Gemmy Sandra. Dir. Me Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8. Smeraldo: 21 Belocco-Vigna-Rosso.

Tresadore: ore 17.e 21 Bonaccolli.

Augustus Night Club Busca sistra. Caluschi Dance (via Goito 3 bis, tel. 60-163); Attras. Orch. Armandi.

Esterli Club (via Cavour 6, telef. 44-700): 22-3 Fallabrino suo quart.

Le Ferrovie: v. Goito 18 telefono 23-068. Dance attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Twins Kapsalisel Ingr. Bar Mandaldo 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMA ESTIVI

Ambrosio: «Il Colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, J. Darling

Da ieri sera l'assassino è nelle carceri di Casale

L'istruttoria per il duplice omicidio di Moncalvo

Due progetti cozzarono l'uno contro l'altro nell'ultimo incontro tra il giovane e la sua amica - Dalla decisione della donna di troncare la relazione all'improvvisa sanguinosa vendetta del giovane salernitano - L'idea di togliersi la vita venne nel Sammartino quando già i proiettili erano finiti

Magistrati e carabinieri durante la ricostruzione del duplice omicidio. (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, giovedì sera.

Eliodio Sammartino, il colpevole del duplice omicidio di Grazzano Badoglio, è da ieri sera rinchiuso nelle carceri di Casale. L'istruttoria si è aperta in modo formale ieri, quando fu scelto d'ufficio, per lui, un difensore d'ufficio. Si tratta dell'avv. Uberto, un giovane civilista del Foro di Casale che è alla sua prima causa penale.

L'avv. Uberto, giusta le nuove norme della procedura, ha partecipato ieri nel pomeriggio al sopralluogo effettuato sulla strada che porta a Moncalvo.

Il delitto di Eliodio Sammartino è così passato nelle mani della magistratura, che completerà l'esame delle responsabilità e ordinerà a suo tempo la celebrazione del processo.

Delitto quanto mai allucinante, quello dell'ex-carabiniere Sammartino. La sua passione per Rosa Zonta, il suo sogno di unirsi per sempre a lei, gli avevano già impedito una scelta. Tra la divisa e la bicicletta avventurosa di Moncalvo il giovane salernitano aveva preferito la seconda.

Ma ben diverso era lo stato d'animo di Rosa Zonta: adagiata gli impegni troppo precisi, lo amicizio troppo fedeli, i progetti troppo quieti stici. Forse, nel suo temperamento analizzato, Rosa Zonta provava per l'ingenuo innamorato pietà piuttosto che affetto, tenerezza più che passione. Ma poi, nella vita di Rosa c'era un bimbo, suo figlio. E al suo Carluccio, la donna non sapeva rinunciare: era il bimbo, il perno della sua burrascosa vita sentimentale; il bimbo, la mèta delle sue aspirazioni. Forse sognava di dedicare tutta a lui, un giorno o l'altro.

Due progetti cozzavano l'un contro l'altro: il Sammartino avrebbe voluto convincerla a separarsi, in Emilia, una traferta. Sarebbero vissuti insieme, dimenticando e dimenticando il passato.

La Zonta mirava, invece, a comparsi su qualche pubblico in Piemonte o Novi Ligure, oppure a pochi chilometri da Moncalvo. Sarebbe vissuta col suo bimbo, libera da impegni e da amicizie cattive.

Il tema del diverbio tra Rosa Zonta ed Eliodio Sammartino, nel loro ultimo incontro, dev'essere stato questo. La bella avventuriera decidendo di troncare la sua relazione con il Sammartino le pose d'improvviso di fronte alla realtà: l'impossibile sogno dello sventurato giovane salernitano non si sarebbe avverato.

La vendetta divampò in un cuore in burrasca: il Sammartino sparò a Rosa Zonta che già stava per arrivare dal suo bambino; sparò anche sul povero fanciullo che poco prima lo macchina di quel viaggio degli strani addii. Sparò a vuoto altri colpi.

La decisione di togliersi la vita si fece largo in lui quando già i proiettili eran finiti. Ieri, nel sopralluogo, Eliodio Sammartino mostrava sulle tempie alcuni segni livido. In quel punto s'era inutilmente puntata la canna della pistola, nell'ora dei rimorsi, dopo il duplice delitto.

Gigi Ghirotti

Eliodio Sammartino è ricomparso ieri sulla strada di Grazzano Badoglio; era senza manette, ma circondato dai carabinieri. (f. Moisio)

Cade da tella getta i mobili dalla finestra

Roma, giovedì sera.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri in via Dei Chiavari ed ha avuto come protagonista un uomo di quarantasette anni improvvisamente impazzito.

Il fatto dal signor Pietro Nardi, il quale, particolari nel suo appartamento, aveva preso ad urlare e a fracassare mobili e suppellettili. Udendo il forte fracasso gli inquilini dello stabile avvertivano i vigili del fuoco. Prima che essi giungessero il Nardi cominciava però a gettare dalle finestre del suo appartamento sedie, suppellettili e qualche mobile, che andavano a fracassarsi sulla strada fra lo spavento dei passanti.

I vigili, dopo aver aperto un telo protettivo sotto le finestre dell'appartamento del Nardi abbattevano la porta d'ingresso. Prima di lasciarsi immobilizzare, il Nardi impegnava i vigili in una violentissima colluttazione nel corso della quale un pompiere è stato ferito con un morso.

Una volta ridotto all'impotenza, il poveretto è stato trasportato e ricoverato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Si uccide con il gas una insegnante romana

Roma, giovedì sera.

Nella sua abitazione al numero 21 di via Siamura si è tolta la vita ieri sera Vera Caramini di 54 anni. Preoccupati per il forte odore di gas che si spriginava dalla porta dell'appartamento occupato dalla sventurata insegnante, alcuni inquilini avevano suonato ripetutamente il campanello senza però ottenere alcuna risposta.

Temendo che fosse avvenuto qualcosa di grave essi decidevano perciò di abbattere l'uscio. Penetrati in cucina trovavano la Caramini esanime. Tentavano di soccorrerla, ma senza alcun risultato. La Caramini ha lasciato una lettera nella quale spiega di essere stata costretta a questa estrema determinazione, perchè affetta da una inguaribile malattia.

La carrozzeria Pinin Farina (un coupé 1100 TV) alla quale è stato assegnato il Gran Premio d'Onore al concorso internazionale «Eleganza Automobili» svoltosi a Roma

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 3 novembre 1956 sulle 10 ruote:

TORINO: N. 44 (da 55 sett.); 22 da (71); 5 (da 68); 17 (da 53); 18 (da 56); 79 (da 52); 56 (da 63); 59 (da 51); 33 (da 48); 9 (da 41).

BARI: N. 43 (da 75 sett.); 50 (da 68); 25 (da 57); 3 (da 49); 81 (da 49); 61 (da 45); 7 (da 44); 78 (da 42); 2 (da 41); 81 (da 40).

CAGLIARI: N. 57 (da 69 sett.); 89 (da 53); 65 (da 53); 52 (da 52); 82 (da 45); 78 (da 44); 73 (da 41); 55 (da 37); 30 (da 36); 77 (da 34).

FIRENZE: N. 30 (da 74 sett.); 57 (da 65); 86 (da 54); 63 (da 52); 55 (da 49); 77 (da 43); 34 (da 40); 87 (da 39); 31 (da 39); 53 (da 37).

GENOVA: N. 82 (da 70 sett.); 11 (da 70); 17 (da 69); 81 (da 62); 15 (da 61); 33 (da 58); 4 (da 56); 58 (da 56); 36 (da 47); 1 (da 44).

MILANO: N. 39 (da 74 sett.); 20 (da 73); 58 (da 52); 45 (da 44); 5 (da 42); 57 (da 41); 35 (da 40); 68 (da 39); 33 (da 35); 82 (da 32).

NAPOLI: N. 19 (da 122 sett.); 5 (da 73); 77 (da 64); 49 (da 63); 1 (da 60); 78 (da 55); 8 (da 52); 52 (da 51); 30 (da 47).

PALERMO: N. 50 (da 84 sett.); 29 (da 60); 4 (da 60); 45 (da 53); 67 (da 51); 69 (da 47); 60 (da 46); 23 (da 44); 47 (da 44); 53 (da 42).

ROMA: N. 56 (da 86 sett.); 35 (da 62); 86 (da 58); 90 (da 52); 53 (da 54); 58 (da 51); 6 (da 48); 22 (da 46); 2 (da 44); 45 (da 42).

VENEZIA: N. 85 (da 92 sett.); 8 (da 84); 23 (da 52); 13 (da 50); 55 (da 50); 14 (da 46); 52 (da 44); 26 (da 43); 89 (da 40); 39 (da 37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per 4 gennaio, venerdì, cadenza, figura, decina.

Gennaio: Torino, 3 sett.; Bari 19; Cagliari, 20; Firenze, 13; Genova, 10; Milano, 14; Napoli, 28; Palermo, 7; Roma, 18; Venezia, 11.

Venerdì: Torino, 11 sett.; Bari, 17; Cagliari, 33; Firenze, 8; Genova, 5; Milano, 8 Napoli, 15; Palermo, 1; Roma, 3; Venezia, 40.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Torino	4	53	1	20	50.na	33
Bari	6	15	6	10	10.na	36
Cagliari	9	20	7	28	20.na	21
Firenze	1	31	6	70	40.na	63
Genova	7	90	1	60	30.na	37
Milano	5-7	34	3	22	80.na	64
Napoli	7	21	2	23	60.na	28
Palermo	1	36	5	68	90.na	55
Roma	3	17	3	13	1.a	44
Venezia	3	45	4	44	10.na	11

I maggiori ritardi, rispetto agli Estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 111 sett.; 2° estratto: Torino: n. 35 da 346 sett.; 3° estratto: Milano: n. 9 da 383 sett.; 4° estratto: Milano: n. 87 da 345 sett.; 5° estratto: Milano: n. 58 da 502 estrazioni.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 44 settimane (dall'1-1-'56) è la seguente:

TORINO: 30, 78, 90 (6 volte); 40, 12, 47, 88, 89, 85, 61, 36, 46 (5); 90, 91, 75, 10, 07, 8, 21, 53, 20 (4).

BARI: 83 (7 volte); 80 (6); 74, 89, 30, 55, 44, 82 (5); 65, 4, 70, 16, 1, 18, 64, 29, 27, 48 (4).

CAGLIARI: 31 (9 volte); 54, 25 (7); 76, 81 (6); 34, 17, 9 (5); 69, 75, 44, 45, 90, 18, 11, 88, 16, 46, 1 (4).

FIRENZE: 74 (6 volte); 26, 54, 32 (5); 17, 99, 36, 49, 5, 90, 41, 23, 98, 8, 13, 67, 75, 84 (4).

GENOVA: 81, 8 (8 volte); 78, 90, 27, 31, 34, 49 (5); 13, 44, 34, 23, 71, 60, 43, 58, 40, 50, 70, 8, 73 (4).

MILANO: 33 (7 volte); 19 (6); 52, 6, 67, 70, 98 (5); 53, 40, 9, 28, 74, 90, 72, 96, 42, 2, 66, 69 (4).

NAPOLI: 54 (8 volte); 72, 27, 5, 99, 82, 48, 75 (6); 2, 74, 7, 61, 18, 93, 36, 57, 46, 90 (4).

PALERMO: 83, 90, 88, 62, 94 (6 volte); 6, 51, 96 (5); 70, 43, 2, 61, 5, 57, 80, 23, 34, 44, 39, 81, 27, 36, 55, 66 (4).

ROMA: 20 (7 volte); 64, 74 (6); 56, 55, 54, 78, 9, 59, 15, 69 (5); 43, 42, 53, 68, 81, 60, 67, 44, 14, 41, 82, 1 (4).

VENEZIA: 40, 76 (6 volte); 71, 73, 72 (5); 68, 84, 8, 33, 58, 42, 77, 13, 59, 96, 32, 56, 60, 64, 98 (4).

Frequenza degli estratti determinati dall'1-1-'56 per ciascuna ruota:

TORINO: 93 (3 volte 1° estr.); 81, 56 (2 volte 2°); 88 (3 volte 4°).

BARI: 98 (3 volte 1° estratto); 36 (2 volte 2°); 87 (4 volte 3°); 81 (2 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (3 vol. 1° estr.); 61, 46 (2 volte 3°); 31, 33 (3 volte 4°); 43 (3 volte 5°).

FIRENZE: 15 (3 volte 1° estr.); 60 (3 volte 2°); 74 (3 volte 4°).

GENOVA: 78 (3 volte 1° estr.); 13, 51 (2 volte 2°); 51 (3 volte 3°); 44 (3 volte 5°).

MILANO: 40 (3 volte 1° estr.); 19, 23 (2 volte 5°).

NAPOLI: 54 (3 volte 2° estr.); 27 (4 volte 4°); 40 (3 volte 5°).

PALERMO: 94 (3 vol. 1° estr.); 32 (3 volte 3°); 33 (3 volte 5°); 46, 29 (4 volte 5°).

ROMA: 90 (3 volte 1° estratto); 84 (4 volte 4°); 86 (3 volte 5°).

VENEZIA: 8, 56, 64 (3 volte 1° estr.); 71, 13 (2 volte 2°); 86, 32, 78 (3 volte 3°).

Massima frequenza nell'ultimo 44 settimane (da 1-1-'56) per le decine, figura, decine cadenze, ritardi.

TORINO: Cadenze: 6 (7 volte); 4 (5); 2 (4); 7 (3). Figure: 5 (6 volte); 6, 2 (5); 7 (4); 4, 3, 8, 9 (3). Decine: 40.na (8 volte); 30.na (7); 60.na, 70.na, 80.na (6); 20.na, 1.a (4). Gennaio: 2 volte (33, 86); 22, 66).

BARI: Cadenze: 3, 4 (6 volte); 0, 2 (5); 9, 7 (4); 1, 5, 8 (3). Figure: 1 (8 volte); 9 (6); 4, 7, 8 (4); 6, 5 (3). Decine: 30.na (6 volte); 70.na, 20.na, 10.na, 60.na, 40.na (4); 80.na (3). Gennaio: 3 volte (77, 44; 44, 88, 33, 33). Venerdì: 1 volta (66, 24).

CAGLIARI: Cadenze: 1 (10 volte); 4, 6 (7); 0 (4); 2, 5, 9, 8 (3). Figure: 5 (8 volte); 8, 3 (7); 3 (5); 2, 1 (3). Decine: 20.na (8 volte); 60.na (5); 1.a, 10.na (4); 30.na, 70.na (3). Gennaio: 2 volte (66, 11; 44, 33). Venerdì: 1 volta (47, 74).

FIRENZE: Cadenze: 9 (8 volte); 3, 6 (4); 0, 4, 5, 7, 8 (3). Figure: 3, 7 (6 volte); 4, 5, 9 (4); 8, 2 (3). Decine: 70.na (7 volte); 60.na, 10.na 1.a (5); 30.na (4); 80.na, 90.na (3). Gennaio: 2 volte (33, 11; 11, 33, 22, 44). Venerdì: 3 volte (63, 34; 75, 57; 41, 14).

GENOVA: Cadenze: 5 (8 volte); 4, 0, 9 (6); 8 (4); 7, 6 (3). Figure: 4, 9 (6 volte); 8, 7, 6, 5 (5); 3 (4); 0 (3). Decine: 70.na, 40.na (7 volte); 20.na, 50.na (6); 10.na (5); 30.na, 1.a (3). Gennaio: 3 volte (22, 77; 77, 44; 66, 33). Venerdì: 1 volta (54, 43).

MILANO: Cadenze: 6 (8 volte); 7, 1 (5); 9 (4); 8, 0, 3, 6 (3). Figure: 1, 5 (7 volte); 4, 9 (6); 8, 2, 6 (5); 3 (4). Decine: 70.na (7 volte); 1.a (6); 10.na (5); 60.na, 50.na (4); 20.na (3). Gennaio: 4 volte (44, 55; 44, 66; 33, 66; 22, 66). Venerdì: 3 volte (75, 57; 62, 24; 32, 33; 71, 17; 78, 37; 27, 79; 64, 46; 15, 61).

NAPOLI: Cadenze: 5, 4, 8 (8 volte); 0 (4); 2, 3, 6 (3). Figure: 8 (8 volte); 9 (7); 6 (6); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (6 volte); 1.a, 30.na (5); 10.na (4); 80.na, 50.na (3). Gennaio: 1 volta con 6 ambi in una sola ruota (33, 33; 66, 66). Venerdì: 1 volta (17, 73).

PALERMO: Cadenze: 5-6 (5 volte); 8, 4, 3, 0, 2 (4); 1 (3). Figure: 7, 1 (9 volte); 8 (7); 9 (6); 2, 3 (4). Decine: 30.na, 90.na (5 volte); 50.na, 60.na, 1.a (4); 80.na, 70.na, 20.na (3). Gennaio: 3 volte (22, 88; 33, 44). Venerdì: 7 volte (48, 94; 87, 78; 62, 26; 75, 87; 56, 65; 27, 72; 84, 48).

ROMA: Cadenze: 4 (7 volte); 8 (6); 1 (5); 3, 2 (4); 2, 7 (3). Figure: 3 (6 volte); 3, 8 (5); 7, 2, 5 (4); 6 (3). Decine: 80.na (5 volte); 60.na (7); 40.na, 30.na (5); 70.na, 10.na (4); 20.na (3). Gennaio: 3 volte (66, 44; 66, 88). Venerdì: 5 volte (54, 45; 71, 17; 47, 76; 13, 31; 47, 74).

VENEZIA: Cadenze: 7 (5 volte); 4, 3, 2, 9, 5, 8 (4); 1 (3). Figure: 6 (7 volte di cui 5 di seguito); 2, 8, 4 (6); 1, 3, 7 (4); 5 (3). Decine: 70.na (7 volte); 80.na (5); 60.na, 40.na, 50.na (4); 30.na, 20.na (3). Gennaio: 3 volte (77, 11; 77, 66; 77, 11). Venerdì: 2 volte (33, 33; 66, 66).

Il primo volo a Biella della più giovane aviatrice

Biella, giovedì sera.

All'aeroporto di Cagliarico ha compiuto il primo decollo da sola la studentessa Maria Camilla Rigazio che può considerarsi la più giovane pilota d'Italia, perchè ha effettuato il suo primo volo proprio nel giorno in cui ha compiuto il diciassettesimo anno di età, che è fissato come limite per i giovani piloti.

Maria Camilla Rigazio che viene più brevemente chiamata Marilla, abita a Vercelli, ha frequentato la scuola di pilotaggio di Cagliarico, retta dal comandante Roberto Mirles.

La giovane pilota dimostra particolari attitudini al volo e intende continuare nella scuola per i gradi superiori.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% - Lettere ed indirizzi numerati 50%

Ripetizione inserzioni stesso carattere una copia tariffa in corso

1 AGENTI E COMMERCIO L. 40 p.p.

A L. 30.000 stabile completo legge spazioso. Succursale, Bellezia 8. 13824

ABBIAMO argani, betoniere, vari vagliatrici, elevatori, lavori aerei, compresi scavi sterrati. Edile, Stazione Orbetello 111, telefono 683282 Rateazioni. 1068

ARCODORATORE bravo, serio, libertà orario, referenze richiesti. Rivolgersi Parrucchieri, Tabacchi, Re Umberto 69.

CASILA torinese solidale acquisti collocamento prodotto alimentare. Telef. 895-777.

IMPIANTO condizionamento umidificazione deumidificazione per volume ambiente 10.000 mc. completo di elettroventilatori centrifughi ad alloddall vendesi. Scrivere casella 3012 API, Torino. 13668

OCCASIONE vendesi legname per tetti e taglio erba unità colline. Tel. 29-838.

TORNI paralleli, [illegible] automatici, trapanici, rettifiche, presse, limatrici. Via Bodoni 8. 12273

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Termosifoni e apparecchiature salvacarbone. Via Cumiana 53, tel. 21-698.

PARQUETTERIA pittoresca, lucidatura piombo. Verificazione pavimenti, modifiche alloggi. Telefono 280-891.

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparo, pulizie qualsiasi pellicce. Corso Valdocco Emanuele 24 bis A. 12165

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Elegante moderna profumeria centrale, vendita 300.000 mensili, massima sicurezza, cedesi eccezionalmente 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 71974

ATTENZIONISSIMA piccola azienda vini cedesi. Cassetta 1485 P. 827, Genova.

AUTORIMESSA 100 macchine completa, ammortizzatissima, lunga contrattuale locazione, cede 7.500.000 Cabella, XX Settembre 17. 71438

AZIENDA continua Torino ricerca giovani per maggiore sviluppo cerca inserzionista interessato apporto 10-15.000.000 offrasi reddito garantito. Scrivere casella 2214, APT, Torino. 11067

CAFFE' centrale moderno importantissimo, grande passaggio, reddito 6.000.000 annui garantiti, 300.000 settimanali. Tavolatico. Cedesi 12.000.000 trattabili, più fitto commerciale, (dilazione). Quirino, Castello Alberto 41. 9926

CERERI arrivati macerie sotto arrivo lavorevoli condizioni pagamento Telefonare 390-893. 73617

CEDIAMO penultima causa malattia, redditizia, L.450.000, primo piano. Affittasi Zona Valentino, Angiolino, Nizza 9.

CROMATURA nichel lucido pulitura metalli avviata cedesi immediata. Telefonare 388-624. 13182

ELEGANTE negozio varietà unico causa trasferimento. Telefon. ore pasti 719-011.

ESERCENTI! Meneghin, Cavour 10, corso valdesi, negozi, caffè, bar, pasticcerie, negozi casalinghi, qual pensa, Meneghin vendesi. **GARETTI**, XX Settembre 17, cede macchinario dischetti, lavorano forte passaggio, ottima clientela, 1.500.000.* 74484

LATTERIA licenza trasferibile sede. Scrivere casella 8208, APT, Torino. 11083

LATTERIA bar 280 al mese, forte incasso giornaliero cede a 700.000 Garetti, XX Settembre 17. 74434

LICENZA privilegiata panetteria trasferibile cede. Scrivere casella 8209, APT, Torino. 11062

MACELLERIA avviata arredamento nuovissimo sviluppo preparazione ed altra zona Rivoli cede. Scrivere casella 8061, APT, Torino. 72520

PANETTERIA (rivendita) Crocetta trasferibile, vendita qt. 70, luogo rinomato grande [illegible] Bachetta, Alfieri 20.

PANIFICIO lavorazione 7 quintali, vendita vagonelli 4, causa malattia urge cedere, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 14513

PERMUTASI o cedesi con villa preferibile mare nuova costruzione con bocca erogatrice caffè bibliteria, macchina cinematografica, arredamento, 2 alloggi 24.000.* [illegible]

RIFUGIO affittasi licenza proprietà inalienabile persona disposta finanziare lavoro commerciale. Scrivere casella 8207, APT, Torino. M1659

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A milanesi grossi acquistasi urgentemente terreni qualsiasi zona. Telef. 686-836.

A richiesta provvedo decorazioni verniciature [illegible] stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 534-804 [illegible] Davit.

A buona condizione vendesi direttamente in alloggi signorilissimi camera cucina due camere cucina, prezzi ribassi. Affittasi Corso Belgio 186, mattare.

A buone condizioni vendesi alloggio camera cucina 375.000 trattabili. Corso Verona 17-19. 73675

A [illegible] ristrutturati, riscaldamento centrale, mq. 60 circa, 3-4-5 vetrine, prezzo 30.000.000 ribassa. Visite 18-19. Mazzini 41. 13619

A Pinerolo Stazione nuova Regina 305 (Piazza Stazione) vendonsi splendidi alloggi signorili tutti completi. Rivolgersi cantiere. 7485

A 850.000 camera vendesi alloggetto ristrutturato con camera cucina ingresso, bagno, ripostiglio. Nizza 138. Telefonare 651-[illegible]. 74114

A 3.400.000 vendo alloggio libero tre camere cucina terrazzo bagno, presso piazza Carducci. Telefonare 883-884. 71881

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino termosifone, accessorio moderni. Venerolo 18 angolo corso Vercelli. Visite 16.30-18. Telefonare 280-474. 8583

ABBIAMO cedesi Ristorante, zona Francia, S. Paolo, Livorno, 3 sale, stadio Comunale. Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso garantito, vistoso affitto, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo al tempo rateazioni. Dimo, Garibaldi 29. Tel 51-050, 50-288

ABBIAMO in costruzione il Palazzo a Venaria a richiesta Palazzo Esposizione, alloggi signorili grandi giardini, grandi terrazzi giardino proprio ventilazione canali privati. Telefonare 761-180, 833-597.

ACQUISTEREI casetta in Torino pagando contanti possibilmente con giardino. Telefonare [illegible]-143. 13376

ALLOGGETTI panoramici 3, 4, 5 locali 1-2-3 camere tinello cucinino, prezzi fino sette, prenotasi. Cerioli, A. Doria 35. 9405

ALLOGGETTI 1-2 camere arredate cucinette, ascensore, giardino, Lagrange 72. Rateizzazioni. 71838

ALLOGGETTO mobiliato camera soggiorno cucinetta arredati 700.000 vuoto finalmente. Lanzo 71. 11339

ALLOGGETTO signorile due camere tinello servizi, ascensore, terzo centrale, cesso, alto reddito, affitto, contratto tranquillo, sembri proprio medico. Telefonare 650-970. 12339

ALLOGGI alloggetti signorili, ogni specie, doppi-tripli servizi, garage, residenziali case in costruzione corso Moncalieri ang. via Goito. Prenotazioni cantiere ore 15-19. 73688

ALLOGGI modernamente arredati, tre camere servizi, ascensore, termosifone privati visibili, rateali, affittasi, luoghi stazione, Nizza 136, Telefono 683-328. 13118

ALLOGGIO panoramico 1-2 camere terrazzo cucinetta, visite 14.30-16, Boccaccio 60, angolo Cuneo, corso Vittorio 52. 9066

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, due tre camere, servizi, riscaldamento, vendonsi. 6839

AUTORIMESSA accademia 466 mq., completa volture, affittasi 10%, vendo 15.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

BANDIERA Nizza, via Duino 101, ingresso, tenute alloggetti finitissimi, tutti comfforte, 1-2 camere divalle recintati. Medico quindicinale. Telefonare 661-547, 691-979. 9110

CASE alle saldito 35-70 canoni, anche stranieri, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASTES, corso Filiberto 52, vendo alloggi occupati due camere e cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18.

CASTES, corso Filiberto 52, vendo alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere ore 14.30-16.30, via Villarbo angolo via Tiraboschi. 8088

CENTRALI alloggi negozi liberi disponibili vendonsi. Visite 10-17. Via Sacchi 17.

COMPREREI casa in Torino anche pericolante bisognosa, non inferiore 35 a 40 milioni. Scrivere casella 1263, APT, Torino. 72520

CON 500.000 di contanti e rimanenza rateizzata lunga scadenza vendesi signorile ultimo alloggio, per definizione [illegible] mento, 3 camere cucina, cantina, lavanderia centrale, class. soffitto, riscaldamento, posizione centrale, commerciale, splendida, comodità mezzi. Via Lanzo [illegible] Borgaro) marmoli, giovedì, sabato ore 15-19. 70363

CORSO Racconigi angolo Largo Orbassano, ultimo alloggi 4 camere cucina servizi, soleggiatissimo, terrazzo, piano primo e piano rialzato, affittasi alle vendite, contratto [illegible] cortile S. Paolo. Telef. 833-328.

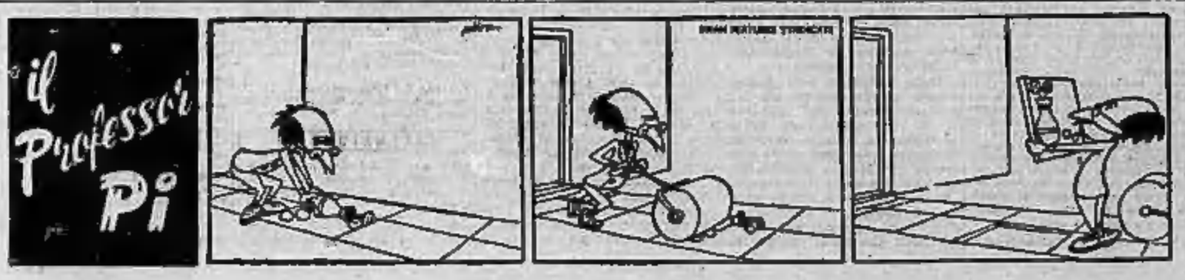
COSTITUIREI gruppo immobiliare compro case bisognate in Torino da 10 milioni ed oltre. Evitasi mediatori. Scrivere casella 1264, APT, Torino. 70599

CROCETTA, vendo una, due, tre camere, tinello, terzo, bagno, ascensore, signorili, garage, via Tripoli 50 (cantiere)

(Continua a pag. 5)

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XXIV. — Spaulding e Boss architettano un piano alla Lega dei Rossi. Loro vittima è Wilson, il libraio presso il quale Spaulding lavora come [illegible]. Wilson si rivolge a Sherlock Holmes, il quale, accompagnato da Watson e dallo stesso Wilson, si reca nella libreria.



è più che un panettone...

PANETTONE Galup
R. FERRUA TORINO
Spedizioni ovunque
una delizia!

FELICEMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO

con le migliori stufe elettriche che potrete acquistare dalla ditta

L'ELETTRICA

Presso la stessa troverete un ASSORTIMENTO COMPLETO DA QUELLE COMUNEMENTE USATE, ALLE MODERNISSIME A RAGGI INFRAROSSI - A TERMOCONVETTORE E TERMOCATALITICHE

Ricordate, prima di fare acquisti visitate L'ELETTRICA
VIA ANDREA DORIA, 9 - Telefono 51-278

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta lavabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tra la fine dell'allenamento e la comunicazione ufficiale

Due ore di ansia per i titolari azzurri

Si è pensato di promuovere Bean in A, poi l'idea è stata accantonata - Un campione di pugilato ha fatto gli auguri ad Agnoletto - Tortul riprende fiducia - Come evitare una rivalità Ghezzi-Viola

Intervento veloce di Bugatti su una veloce incursione del centroavanti Firmani

FORMAZIONI UFFICIALI

Per Berna: Svizzera A - Italia A

Ghezzi

Magnini — Orzan — Farina

Chiappella — Segato

Gratton — Montuori

Tortul — Firmani — Agnoletto

RINCALZI: Bugatti, Giacomazzi, Bernasconi, Antoniotti

Per Marsiglia: Francia - Italia giovani

Bandini

Pavinato — Mialich — Losi

David — Emoli

Pistrin — Bodi

Bean — Rozzoni — Barison

RINCALZI: Luisen, Griffith, Bagnoli, Rancon

Interviste dietro le quinte

Bernasconi: "Capisco la mia sostituzione...,,

Ghezzi ha fiducia nel suo grado di forma

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, giovedì sera.

Intervistato fatto nella «zona di castigo» cioè durante la due ore di intervallo tra la fine dell'allenamento disputato dagli azzurri contro il Monza e l'annuncio ufficiale della formazione. In quei centoventi minuti i titolari erano quindici anziché undici, poichè anche Bugatti, Giacomazzi, Orzan, Antoniotti potevano aspirare alla maglia azzurra.

Dei titolari annunciati, in base alle prove di Bergamo e di Firenze due soli, però, potevano essere veramente preoccupati: Ghezzi e Bernasconi.

I cadetti del Torino espiano il Genoa-riserve

La squadra del Torino ha condotto ieri la preparazione in vista della trasferta amichevole di domenica a Nizza. L'undici granata partirà per la ridente cittadina della Costa Azzurra, domani; non ci sarà Grosso, che è in permesso. I granata giocheranno contro l'Olympique in formazione normale (meno Grosso naturalmente), e l'incontro è particolarmente atteso come collaudo definitivo della formazione dopo l'incerto di Zoppone contrastanti. La discussioni, la perplessità sorte dopo il match con il Como rendono importante la prova.

Intanto i cadetti torinesi disputeranno oggi sul campo di via Filadelfia un incontro con il Genoa, incontro valevole per il campionato riserve. Tra i granata figurano il portiere Pandiani, il terzino Castellitti, i mediani Gerbaudo e Vegli, oltre agli attaccanti Orlando, Sassi, Fallis e Bertolani. Inizio 14,30.

La Direzione della Juventus ha comunicato la cessione in prestito per un anno del portiere Maltrai all'Ancona, squadra allenata dall'ex-bianconero Parola. I tecnici sociali stanno tastando vagliando alcune richieste di prestito e di cessione, giunte per il giovane mediocentro Grisendo.

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, giovedì sera.

Le squadre nazionali A e giovanile sono formate. I «verdi» non hanno dato luogo a sorprese anche se tutti si è pensato ad una promozione del realizzatore della sperimentazione alla massima squadra. L'idea (che pare abbia trovato in Bernardini un assertore) è stata accantonata. Resta tra i giovani. Darebbe un schiaco lasciarlo di colpo nel clima di un grande cimento. A Marsiglia, come era nelle previsioni giocheranno dunque contro la Francia-sperimentale: Bandini, Pavinato, Losi, David, Mialich, Emoli, Bean, Pistrin, Rozzoni, Bodi, Barison. I rincalzi saranno Luisen, Griffith, Bagnoli e Rancon. Tutto secondo le previsioni.

La nazionale A ha riservato invece una grossa delusione a Bernasconi, proprio in Borgamo città dove il centromediano si è calcisticamente imposto. Il giocatore della Samp è stato sostituito da Orzan. Milanese in favore del fiorentino parecchi fattori. Egli si inserisce in una mediana tutta «viola», avendo alle spalle un terzino pure della squadra campione di Italia e soprattutto avendo davanti a sè un uomo dedicato al lavoro di centro campo, Gratton che in campionato indossa anche lui la maglia con lo scudetto. Possibilità di intesa ai migliori chiari. Orzan, praticamente, fa un balzo da riserva della Fiorentina a titolare della nazionale e non è la prima volta che un simile evento si verifica. Del resto tra i viola Orzan deve essere considerato un titolare a pari merito con Rosetta e Cervellati di volta in volta scoglie quello dei due che più gli pare adatto ai particolari compiti da svolgere. Orzan, inoltre, è anche avvantaggiato dal fatto che Bernasconi abbia lamentato un dolore alla caviglia ed infine dalla notizia telefonica che a Berna ieri piovesse a dirotto. I campi pesanti rendono più gli uomini dalla statura di corazziere come è appunto Orzan.

Il ragionamento relativo al peso e al fango a termini invertiti con Tortul-Antoniotti. Il primo è più robusto di «Lelio» e anche per questo ha avuto la preferenza. Antoniotti, lietissimo di fare il «calciatore turista» a Berna, aveva capito i pericoli di inserirsi nel doppio blocco fiorentino sampdoriano senza possedere una recente pratica dei compiti di ala tornante. Ha fatto il suo dovere nell'allenamento di Bergamo, ma non si è strappato i radi capelli che ha in testa, quando gli è stato comunicato il compito di rincalzo.

«Tanto — ha detto — mi considerano un dirigente. Qui in albergo mi avevano messo per sbaglio nella lista con Pasquale, Marmo, Biancone, ecc. e non mi portavano la consueta dei calciatori. All'equivoco è presto stato posto un rimedio. Però mi ero già dovuto abituare a stare lì».

Per Farina-Giacomazzi, altra discussa riscelta, si può osservare come alla conclusione al «lo giusto» della Samp non ha mai deluso nelle prove. A Bergamo egli si è ben ricordato di quando nel Torino formava una bella coppia di difensori quando Grava alla destra o Ao prontamente disimpegnato, in riserva avanzata per il suo ritorno ad una posizione che nella Samp non occupava.

Il «caso Ghezzi» riguarda, infine, un sistema di preparazione. E' interessante notare a questo proposito il maestro per cui non è stato allenatore Viola, il quale forse in questo momento sarebbe utilissimo. Tra Ghezzi e Viola, portieri di fama e di classe, non è il caso di creare un rapporto di titolare-riserva. O al meglio l'uno o l'altro già in partenza. Ricordiamo che in occasione di alcune convocazioni dal juventino l'interista fu lasciato a casa, appunto per evitare potenziali contese di candidati alla maglia numero uno. Ora lo stesso riguardo è stato usato al nerazzurro. E' logico.

Gli undici azzurri prescelti per la nazionale anti-corrono sono dunque: Ghezzi; Magnini, Farina; Chiappella, Orzan, Segato; Tortul, Gratton, Firmani, Montuori, Agnoletto.

* * *

Per comunicare ufficialmente gli undici prescelti si è atteso un colloquio telefonico fra un dirigente azzurro ed il dott. Pasquale che era ripartito per Milano subito dopo l'allenamento. Egli conosce a ripolare che non vuole assolutamente entrare nel campo di Marmo e Fini, ma il suo parere contino ad essere molto (e giustamente) ascoltato. Così gli si è usato il riguardo di comunicare a lui per primo che gli giornalisti la decisione. Un riguardo «dovuto», mi anche molto prudente.

* * *

Facile ad immaginarsi la soddisfazione di Tortul riabilitato a Bergamo dopo la gidrnata nera di Firenze.

«Sono stato tranquillissimo in gara contro il Simmenthal-Monza — ha detto l'interessato — Peppio che in Toscana, per male che andasse non poteva comportarmi. Sette giorni or sono ero preoccupato per il mio rendimento ed è bastato il primo sbaglio per confondermi le idee. Devo dire che Marmo e tutti i miei compagni sono stati allora molto comprensivi con me e questo ha giovato a rilassarmi il morale. Ora è andata bene. A Berna il mio «mestiere» di maniaco avrà sicuramente utile per il compito di ala tornante in appoggio a Gratton. Non avrò uno scatto da conto mezzi in dieci secondi netti, ma credo, anzi spero, di sapere rendere contro gli avversari».

Tortul affronta con molta modestia il suo ricordo di azzurro. Conta nell'appoggio di Firmani che in questo momento è considerato forse il miglior attaccante della Nazionale, ma conta anche, giustamente, su se stesso.

* * *

All'altra ala azzurra, Agnoletto, pure accordatosi, gli auguri sono arrivati dal mondo pugilistico. Egli ha ricevuto la visita del campione italiano dilettanti 1955 e '56 Federico Frisco, il quale era accompagnato dal procuratore Branchini.

Frisco, ora professionista, si prepara ad un incontro che avrà luogo il 28 novembre a Bologna contro un lo-descon o uno spagnolo. Ha conosciuto Agnoletto, situazione lo e tutti i giocatori del Padova degli scorsi anni, perchè si recava a fare dei footing sul terreno del biancorossi. Il pugilato è un gran bel mestiere, ma Frisco preferisce lavorare al sicuro e non trascurare il lavoro di rappresentante. Evita pertanto di assentarsi dalla sua zona e si allena con i calciatori.

«Auguri ragazzi — ha detto — siamo tutti alla vigilia di impegnativi confronti con stranieri. Io, in tredici matches da professionista non sono mai stato sconfitto. Cercherò di cavarmela sul ring. Voi, a Berna, fate il possibile per mettere K.O. la rappresentativa elvetica».

«Sempre simpatici questi pugili», ha osservato il dottor Pasquale, non dimenticando di essere stato fin da giovanissimo arbitro internazionale di boxe. Sia detto per inciso, egli ha diretto anche un match tra Farabullini, fratello dell'attuale massaggiatore degli azzurri e Kid Fraitini. Ha dato la vittoria a Farabullini. Forse già allora pensava a creare un ambiente sereno nella futura nazionale di calcio!

* * *

Cesari a Pandolfini, «vecchi» selezionatori, sono stati ieri a trovare i loro amici. Il portiere attualmente fa l'indus... di camicie ed ha anzi invitato gli ex-colleghi a vedere la sua azienda. Una visita sarà fatta venerdì.

Pandolfini non rinuncia a celare una punta di malinconia. Forse sperava di essere preso in considerazione come ala tornante. Tra un Bean troppa giovane e un Pandolfini più anziano, Agnoletto ha imposto i diritti dell'età. Pandolfini si consola; anche lui ha una industria, il famoso pastificio di Signe. Non teme i tempi futuri.

* * *

In due giorni di permanenza a Bergamo, Marmo e Fini sono riusciti a tenere lontano dalla mente dei nazionali il pensiero della Svizzera. Anche questa cosa serenità. L'allenamento di ieri è stato quello che è stato, ma almeno non si formarono pelosi dannosi. Parola d'allenatore. Fini non escperti per motivi psicologici, quando afferma che ha fiducia nei suoi ragazzi per la gara di Berna.

Paolo Bertoldi

(Continua a pag. 6)

Sabato contro il Fiat gli hockeisti di Zurigo

Il secondo confronto precampionato dell'Hockey Fiat avrà luogo sabato alle 21,15 ed sarà dei giocatori svizzeri quando gli atleti del Grasshopper di Zurigo, una delle più forti compagini elvetiche di serie A.

La formazione piemontese affronterà in campo due canadesi, Bill Ringer e Mac Fois, tra l'altro ex-allenatori in Europa. L'attaccante Ringer proviene dal «Tigers Brighton» la squadra che Bob Bragnagallo lasciò per venire a Torino, mentre Fois viene dall'Arosa, campione elvetico.

Oltre ai due hockeisti d'oltre Atlantico, il Grasshoper presenterà a Torino altri elementi di prima piano come il portiere Lee, Keller, Hoegi, Burkhard, Lussee, ecc.

Fervore di adesioni all'iniziativa dei giovani piloti

Può tradursi in realtà l'autodromo di Torino

Se il progetto non sarà realizzato "in grande", si costruirà un circuito di dimensioni ridotte nel quale si svolgeranno ogni settimana gare di formula 3 e di piccola cilindrata

Manaron (a sinistra) e Buffa, due dei piloti promotori dell'iniziativa per la costruzione a Torino di un autodromo

Di un autodromo a Torino si parla da tempo ma stando a quanto si vede, ancora ogni tentativo di mettere in cemento le innumerevoli proposte fatte, è sempre rimasto lettera morta.

L'altra sera una ventina di giovani piloti torinesi, tra i quali Gino Munaron, Buffa — il recente vincitore della unica corsa disputata a Torino nel '55, la Sassi-Pino — Filippa, Tarelli, Abate, Brandaglia, Bacino, Ammendola ed altri, si sono riuniti nella sede del Racing Club 19 ed hanno posto in discussione la questione, decidendo di rivolgere una specie di appello all'opinione pubblica.

«Si parla tanto — questo il tono della loro seduta polemica — di scarsità di piloti italiani, di mancanza di luoghi adatti ad esperienze automobilistiche di grande valore: ebbene si costruisca davvero una pista a Torino, una grande pista per gare internazionali e in breve tempo i nostri problemi saranno risolti».

Nel corso dell'animata riunione i convenuti hanno fatto presente che se la proposta di costruire a Torino un autodromo in grande stile andrà ancora una volta in fumo, sarà lo stesso comitato promotore — legalmente costituito — a darsi da fare per avere nella nostra città almeno un circuito di dimensioni ridotte nel quale fare svolgere settimanalmente corse di formula 3 o di piccola cilindrata.

A questo proposito sono stati fatti i nomi di Stirling Moss, di Peter Collins e di altri corridori inglesi di valore, ed è stato fatto notare che — sia pure valendosi di innate doti personali — l'affermazione di questi piloti è stata possibile anche grazie al continuo allenamento avuto nelle gare di formula 3 disputate a Silverstone, a Aintree, ad Oulton Park. Con una «scuola» severa, svolta su un moderno circuito, è possibile in poco tempo valorizzare le possibilità dei nostri giovani appassionati corridori; verranno abituati — gareggiando in pista, — ad essere severamente sotto pressione non cinque o sei volte in un anno, ma tre o quattro volte mese.

Era presente alla riunione l'ex-campione del mondo Nino Farina, e il suo intervento ha avuto questo significato: coll'aiuto alla costruzione di un piccolo autodromo vuol dire continuare il valore della iniziativa. Torino deve avere una pista adatta ad ospitare le più belle ed interessanti manifestazioni internazionali. I Grandi Premi con i bolidi a due litri all'ora. Si deve ricorrere all'aiuto dei maggiori complessi industriali, alle attività municipali e sportive della città, e realizzare un'opera che glustro a Torino.

Nei prossimi giorni quindi dovrà costituirsi un comitato esecutivo, al quale spetterà il compito di esaminare le proposte, di mettere a fuoco i problemi e di trovare la via più breve e sicura per risolverli. E «20» dei Racing con alla testa Farina — loro presidente — accettano in ogni momento adesioni, idee, consigli.

Il motto dei promotori della vecchia ma attualissima campagna è: «Torino deve avere — perchè lo spetta di diritto — un autodromo moderno ed attrezzato». Ci vuole coraggio, volontà e un valido aiuto finanziario per riuscire a spuntarla, ma sembra che stavolta tanta gente in gamba si sia messa a lavorare sul serio.

b. b.

Domenica mattina

Biellese - Cenisia in «amichevole»

BIELLA, giovedì sera.

I dirigenti della Biellese e del Cenisia hanno preso accordi per una disputa amichevole che si svolgerà domenica alle ore 10,15 per dare modo agli sportivi di seguire, nel pomeriggio, l'incontro internazionale Svizzera - Italia che si disputerà a Berna.

La partita verrà giocata alle ore 10,15 per dare modo agli sportivi di seguire, nel pomeriggio, l'incontro internazionale Svizzera - Italia che si disputerà a Berna.

Loi affronta la "famiglia Chiocca,,

Il nostro pugile incontra sabato sera Sauveur Chiocca, scordando nella categoria dei "welters,, - Si batterà poi, in data da precisare, con Félix Chiocca (fratello di Sauveur) che punta al titolo dei leggeri

Il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi ha già fatto in passato qualche fugace apparizione nella categoria superiore, ma si trattava di incontri con avversari di secondo piano, incontri in cui il «peso piuma» aveva soltanto carattere ufficioso. Ora invece il pugile triestino trova affettivamente [illegible] costretto a rispettare dei limiti di peso dei leggeri e, pur essendo fermamente deciso a difendere vittoriosamente il suo titolo nel prossimo confronto [illegible] con lo spagnolo José Hernandez, si prepara il terreno per un definitivo passaggio alla categoria superiore, attraverso un accordo ufficiale tra i pesi welters, di trattare senz'altro impegnativo.

Avversario del nostro campione alla riunione di sabato sera al Palazzo dello Sport di Milano sarà infatti il francese Sauveur Chiocca, sfidante del campione francese della categoria Valère Benedetto e considerato il terzo mediogegero d'Europa dopo il campione continentale Maurel e l'inglese Waterman. Chiocca è uno stilista, non un picchiatore, tuttavia non è il caso di sottovalutare la forza del suo destro che ha già messo sotto avversari di primo piano. Il pugile francese — che ha 27 anni — ha compiuto in passato una proficua «tournée» americana, il che gli ha permesso di acquistare la cattiveria necessaria per cavarsi il suo freddo temperamento, a volte persino abulico. La vittoria più significativa di Sauveur Chiocca [illegible] quella ottenuta contro Gilbert Lavoine, contro l'ex-campione d'Europa Idrissa Dione. Jean Roelist, Edgard Delannoit e contro alcuni «fighters» americani di non trascurabile valore. Qualche sconfitta contro avversari di secondo piano contribuisce una macchia su questo rispettabile record e chiarisce come la mancanza di temperamento costituisca l'unico «handicap» di Sauveur Chiocca.

Al pugile transalpino non succederà comunque il addormentarsi proprio contro Loi, e quindi garantito che il campione europeo dei «leggeri» si troverà di fronte un avversario fermamente deciso ad ottenere un successo di sicuro prestigio. Si considera infatti che Sauveur Chiocca è un fratello, Félix, di lui più giovane e più quotato, che aspira alla successione di Loi nel dominio continentale dei pesi leggeri. Le trattative per l'incontro tra gli [illegible] sono [illegible] quindi garantito che il campione europeo dei «leggeri» si troverà di fronte un avversario fermamente deciso ad ottenere un successo di sicuro prestigio. Si considera infatti che Sauveur Chiocca è un fratello, Félix, di lui più giovane e più quotato, che aspira alla successione di Loi nel dominio continentale dei pesi leggeri. Le trattative per l'incontro tra gli [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Un inedito Marlon Brando ballerino in «Bulli e pupe»

Il film è stato prodotto da Samuel Goldwyn che vi ha speso un milione di dollari soltanto per il soggetto
Un quartetto d'interpreti d'eccezione - Fernandel suonatore di clarinetto implicato in una serie di delitti

Da sinistra: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra e Vivien Blaine, i quattro interpreti principali del film «Bulli e pupe» di Joseph L. Mankiewicz

La ricerca di novità che assilla continuamente il mondo hollywoodiano ha indotto il produttore Samuel Goldwyn e il regista Joseph L. Mankiewicz (quello di «Via libera tu uccidi», «Eva contro Eva» e «Unito Cesare») a raccogliere un Marlon Brando inedito, lontano cioè dal suo tipo consueto di rappresentante della «gioventù bruciata»: «un Brando» a colori e in cinemascope, fantasista e musicale.

Il film che ha compiuto questa rivoluzione si intitola Guy and Dolls e comparirà presto sui nostri schermi ribattezzato in Bulli e Pupe.

Costato cinque milioni e mezzo di dollari, esso deriva la vicenda da un'omonima operetta che ottenne cinque anni fa grande successo in un teatro di Broadway, dove fu poi replicata senza interruzione, per quattro anni e tre giorni, tanto che il Goldwyn s'affrettò ad acquistarne i diritti cinematografici, sborsando una somma la abbastanza astronomica (un milione di dollari).

Un giocatore di professione, Sky Masterson, fa una certa scommessa con l'amico Nathan Detroit, proprietario d'una sala da ballo che cambia ogni giorno di recapito per sfuggire alle perquisizioni poliziesche. Nathan avrebbe trovato una nuova sede; ma egli deve anticipare mille dollari che non ha. Per ottenere tale somma egli sfida Sky, che si tiene un asso in fatto di donne, a condurre una bella bambola di sua conoscenza, a Cuba. Toccato nella vanità, il giovanotto accetta la scommessa (il cui premio è fissato appunto a mille dollari), senza sospettare che la «bambola» in questione appartiene all'Esercito della Salvezza, e si dispera di non poter operare abbastanza conversioni in quei quartieri di cattivi soggetti. Ma buon giocatore, Sky, anche quando comincia la difficoltà dell'impresa, non balla oziosa e s'impegna di vincere la scommessa. Persuaso la giovane sergentessa dell'Esercito della Salvezza che là a Cuba sono infinite anime da recuperare, la trascina su un battello; e com'era prevedibile, la virtuosa ragazza e il cattivo soggetto s'innamorano scambievolmente. Ma tutto si guasta quando ella viene a sapere dalla scommessa, che Sky ha facilmente vinto.

Per redimersi agli occhi della fanciulla, il giovanotto pensa allora di organizzare una grandiosa partita a dadi con i suoi cattivi compagni, mettendo i mal guadagnati mille dollari contro la conversione religiosa dei suoi avversari. E poichè egli conosce tutti i segreti circa la manipolazione dei dadi, finisce che vince una partita dopo l'altra; tanto che la missionaria si vede arrivare una folla di peccatori che le chiedono di convertirli. Il tutto poi si conclude con un doppio matrimonio: quello di Sky e della sergente; e quello di Nathan con Adelaide, una cantante di locale notturno, fidanzata da quattordici anni (!) alla scaltro proprietario della sala.

Michael Kidd, già autore delle coreografie dell'operetta, ha diretto l'esecuzione di quei numeri di canto e di ballo, quasi ne contiene l'adattamento cinematografico. La musica è di Frank Losser. Ed ecco gli interpreti: Marlon Brando e Sky; Frank Sinatra, Nanico Nathan; Jean Simmons, la pudibonda Sergentessa; Vivian Blaine, la piccante Adelaide. Accanto alle quattro vedettes, sono Stubby Kaye, Johnny Silver, Robert Keith, Kathryn Grayson e moltissimi altri.

** Del regista Pietro Costa si annuncia La donna che amo, realizzato in «totalescope» e bianco e nero, narrante le vicende di una ragazza che l'affetto della sorella salva dalla rovina. Interpreti: Mara Berni e Bella Vanacca.*

** Fernandel sarà il protagonista della coproduzione italo-francese Fuga per clarinetto, diretto da Julien Duvivier; un «giallo» farsesco che narra di un suonatore di clarinetto implicato in una serie di delitti. Innocente, egli non riesce a trovare un alibi per dimostrarlo, finchè il vero colpevole viene scoperto ed arrestato: si tratta d'una donna assolutamente inospettabile. Col comico marigliese, compaiono Bernard Blier, Jean Pigoz e Jacqua Duby. Soggetto tratto dal romanzo Tiger by the tail di J. H. Case; dialoghi di René Barjavel.*

p.

Consegnati a Bologna il «Nettuno d'oro» per la prosa

Bologna, giovedì sera.

Sono stati consegnati questa sera il «Nettuno d'oro» a Rina Morelli, Paolo Stoppa ed Edoardo De Filippo (attori), a Luchino Visconti (regia) e Pietro Tosi (scenografia).

La giuria del concorso era composta da quaranta spettatori sorteggiati fra gli abbonati di ogni ordine di posti al «Festival della prosa» della primavera scorsa. I premi sono stati conferiti ad attori, regista e scenografo di «Zio Vania», eccetto De Filippo.

Il sindaco Dozza ha consegnato al comm. Carlo Alberto Cappelli, organizzatore del Festival e sovrintendente al «Comunale», una medaglia ed un «Nettuno d'oro».

I "giovedì del Piccolo,,

Una recita pomeridiana di *Pamela nubile* di Goldoni

La compagnia del «Piccolo teatro» della città di Torino è scritturata al teatro Gobetti di via Rosalbi le repliche della commedia «Pamela nubile» di Carlo Goldoni, con la quale è stata inaugurata la stagione. Il regista è Giacomo Colli, tra gli interpreti figurano Lamberto Cortese, Lucia Catullo, Mario Ferrari, Gabriella Giacobbe, Vittorina Benvenuti, ecc.

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 21, verrà data un'unica rappresentazione pomeridiana familiare. Con questa recita e con le altre che seguiranno nei prossimi giovedì il «Piccolo teatro» si propone di facilitare tutti quegli spettatori che per vari motivi, non possono assistere alle recite serali. Se, come si prevede, l'innovazione verrà accolta favorevolmente, i «Giovedì del Piccolo teatro» potrebbero diventare una lieta consuetudine per il pubblico torinese.

Gabriella Giacobbe (disegno di Chiseo)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ne va della vita di un uomo *radiodramma* di *Harry W. Junkin* alle *22,15* sul progr. naz. - Il noviss imo Cetra *(ore 20,30)* e un *concerto sinfonico (ore 22,15)* sul II progr. - Alla tv: Lascia o raddoppia *(ore 21)*

GIOVEDI' 8 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m. f. I). — Ore 10: Giornale - 10,10: Album musicale: Piero Soffici e la sua orchestra - Mill e leggende (13,55) - 11: Giornale - Lunario Roma di Milano - 10,10-14,50: Novità di teatro, di Ruto Ferrieri - Cronache alcoolografiche, di Piero Godda Ucelli - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Quintetto jazz moderno: Angiolini, Basso, Cappini, Pisano e Valdambrini - 17: La storia degli sports, a cura di Ugo Liberatore: VI. «I portali della buona tavola» - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - «Virtuosi di Roma», Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano: Albinoni: «Concerto a cinque in la», per archi; Valentini: «Concerto», per oboe, violino ed archi; Vivaldi: «Concerto in la minore», per violino ed archi. Concerto eseguito all'Hunter College di New York - 18,15: Questo nostro mondo: aspetti e problemi di oggi in ogni paese - 18,30: Amedeo Parisella e la sua chitarra - 18,45: Panorama musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita italiana - 19,40: L'avvocato di tutti risponde ai quesiti legali, a cura dell'avv. Alberto Guerino - 20: Giornale radio e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - Il Canzoniere: concorso musicale a premi - Concerto del clarinettista Glauco Masetti - Il pianista Adriano (pianoforte) - Cavalieri: «Preludio e fuga» - Debussy: «I fuochi d'artificio» - Rawsanati: «Quando la moglie è in vacanza» (prima trasmissione) - Ferrero: «Fantasia» - Ravel: «Pavana per una infanta defunta» - Mozart: «Rondò» - Chopin: «Studio in do diesis minore» - Liszt: «Rapsodia ungherese n. 2» - Ravel: «Bolero» - Gershwin: «Un americano a Parigi» - 21,45: Concerto della pianista Marcella Meyeri: Satie: 1) «Sarabande», 2) «Croquis et agaceries d'un gros bonhomme en bois»; 3) «Trois morceaux en forme de poire»; Scarlatti: «Sonata in re»; Debussy: «Suite bergamasque»: 1) «Prélude», 2) «Menuet», 3) «Clair de lune», 4) «Passepied» - Chopin: «Studio in re bemolle op. 25 n. 8» - Beethoven: «Sonata in re minore op. 31 n. 2» - 22,15: «Ne va della vita di un uomo», radiodramma di Harry W. Junkin (traduzione di Ippolito Pizzetti, compagnia di prosa di Firenze); regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 23,45: Orchestra diretta da Gino Filippini - 24,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f. II. Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Orchestra diretta da Carlo Savina - Finale: canzone amore - 13,30: Giornale radio - 13,40: Il cantagiorni Don chitarra e due voci: Sandro e Vittorio Bonino - 13,50: Il fonolotto - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,05: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Filippo Calderoni e Ghigo De Chiara - Canzoni in un minuto presentate da Luciano Virgili - 15: Orchestra I. Andreoletti: passeggi di musiche e di interpreti - 15: «Disavventure amorose», commedia in tre atti di Vincenzo Viotti; ripresentata di recente al Teatro Nuovo di Napoli, con Elena Da Venezia, Aroldo Tieri, Antonio Battiniella, Leo Garrani, Antonio Pierfederici; regia di Guglielmo Morandi - Al pianoforte: Ilse Mario Guarino e la sua orchestra - 16: Giornale - Programma per i ragazzi: «Gelsomina che fa piovere», racconto di Teodoro Gnocco - 16,30: Ballate con noi - 16,45: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Scrivetemi, vi risponderemo - 20: Radiocarne.

Ore 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - **Il novissimo Cetra:** disincanto a quattro voci di Amurri, Faele e Repponi presentato dal Quartetto Cetra - 21,15: Il mondo intorno a noi: echi della piazza, della musica, del teatro - Al pianoforte: Ubaldo notiziario cinematografico di L. Bernardi.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma, direttore Ferruccio Scaglia: Mozart: «Così fan tutte», sinfonia; Rachmaninoff: «Concerto n. 2 in re minore, op. 30», per pianoforte e orchestra: a) Allegro ma non tanto, b) Intermezzo: adagio sostenuto, c) Finale. Pianista Adriana [illegible] orchestra sinfonica di Roma - 23-24,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Bernoia - Divertimento in programma di Mario Migliardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5. Torino m. f. III). — Ore 19: Harmonia: scrittore politico e religioso (ultimo trasmissione): «Il pensiero religioso», a cura di Pedro Giuliani Scalfini - 19,30: Nuove prospettive critiche - La critica attuale: a, a cura di Emilio Bodini - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. 2. Italiani (rar. Mortari): «Suonia in sol» - Concerto op. 4 (n. 6) per archi e orchestra: Solista Nicanor Zabaleta. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Franz Andrei; 3. Barthàk: «Due immagini»: «New symphony Orchestra» diretta da Theo Berg - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'Opera del Cavaliere (Martin Fierro): programma a cura di Giorgio Pilloz e Mario Ronco: Storia di «Pasquino», «Pasquadoro», «Indice de la Pasquinata»; Avventure e morte di «Facchino»; sentenze, sopravvivenze, leggende epoli d'amore, belle prime e nei versi di Sacchetto, Berchet, Torresi-Romero, Gandee, Barrili, Montagnana, Echerria, Mernander, Ascenzi, Garibaldi e sulle corde drammatiche di Sanchez. Compagnia di prosa di Roma:

ROMA II (m. 205). — Ore 20,30-7) «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Fumo di Pisa, Capo Circo presenta: «La valle incolore»; intelligenza di Paul Landau, Interpreti: Keith Larsen, Keena Simmons, Bert Wheeler, Kim Winona - Grammondo: postilario internazionale dei ragazzi - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di John Grammer - 18,30: Incontro musicale: libri, autori, avvenimenti nella vita e nella storia - Nuova, famiglia quiliani: quellipo X - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Romolo Siena - 21,50: Concerto di musica leggera, diretta da Armando Trovajoli; canta Lynda Gloria; ripresa televisiva di Vittorio Brignone - 22,30: Giornale radio - 22,40: Intervallo musicale - Enciclopedia Milano e Giovanni Salvi. Perchè l'ira sonta 50 lire al chilo sul mercato nell'ingrosso e quando andiamo a comperarla, nella bottega vicino casa, ci costa 100 lire? E quale delle autorità preposte (e sarebbero ben sei) può migliorare la situazione del mercato ortofrutticolo e ottenere un ribasso dei prezzi al dettaglio rimettera più ottenere? A queste e ad altre domande risponde l'inchiesta giornalistico-televisiva che esamina il complesso problema e le illustra individuando anche quelle innovazioni che gli interessati al propongono di apportare per correggere i difetti dell'attuale organizzazione dei mercati generali, all'origine della quale sono gli incessanti rincari che lamentiamo i consumatori - 23: Nuovi film italiani - 23,10: Replica Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ne va della vita di un uomo *radiodramma* di *Harry W. Junkin* alle *22,15* sul progr. naz. - Il noviss imo Cetra *(ore 20,30)* e un *concerto sinfonico (ore 22,15)* sul II progr. - Alla tv: Lascia o raddoppia *(ore 21)*

GIOVEDI' 8 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m. f. I). — Ore 10: Giornale - 10,10: Album musicale: Piero Soffici e la sua orchestra - Mill e leggende (13,55) - 11: Giornale - Lunario Roma di Milano - 10,10-14,50: Novità di teatro, di Ruto Ferrieri - Cronache alcoolografiche, di Piero Godda Ucelli - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Quintetto jazz moderno: Angiolini, Basso, Cappini, Pisano e Valdambrini - 17: La storia degli sports, a cura di Ugo Liberatore: VI. «I portali della buona tavola» - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - «Virtuosi di Roma», Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano: Albinoni: «Concerto a cinque in la», per archi; Valentini: «Concerto», per oboe, violino ed archi; Vivaldi: «Concerto in la minore», per violino ed archi. Concerto eseguito all'Hunter College di New York - 18,15: Questo nostro mondo: aspetti e problemi di oggi in ogni paese - 18,30: Amedeo Parisella e la sua chitarra - 18,45: Panorama musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita italiana - 19,40: L'avvocato di tutti risponde ai quesiti legali, a cura dell'avv. Alberto Guerino - 20: Giornale radio e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - Il Canzoniere: concorso musicale a premi - Concerto del clarinettista Glauco Masetti - Il pianista Adriano (pianoforte) - Cavalieri: «Preludio e fuga» - Debussy: «I fuochi d'artificio» - Rawsanati: «Quando la moglie è in vacanza» (prima trasmissione) - Ferrero: «Fantasia» - Ravel: «Pavana per una infanta defunta» - Mozart: «Rondò» - Chopin: «Studio in do diesis minore» - Liszt: «Rapsodia ungherese n. 2» - Ravel: «Bolero» - Gershwin: «Un americano a Parigi» - 21,45: Concerto della pianista Marcella Meyeri: Satie: 1) «Sarabande», 2) «Croquis et agaceries d'un gros bonhomme en bois»; 3) «Trois morceaux en forme de poire»; Scarlatti: «Sonata in re»; Debussy: «Suite bergamasque»: 1) «Prélude», 2) «Menuet», 3) «Clair de lune», 4) «Passepied» - Chopin: «Studio in re bemolle op. 25 n. 8» - Beethoven: «Sonata in re minore op. 31 n. 2» - 22,15: «Ne va della vita di un uomo», radiodramma di Harry W. Junkin (traduzione di Ippolito Pizzetti, compagnia di prosa di Firenze); regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 23,45: Orchestra diretta da Gino Filippini - 24,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f. II. Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Orchestra diretta da Carlo Savina - Finale: canzone amore - 13,30: Giornale radio - 13,40: Il cantagiorni Don chitarra e due voci: Sandro e Vittorio Bonino - 13,50: Il fonolotto - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,05: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Filippo Calderoni e Ghigo De Chiara - Canzoni in un minuto presentate da Luciano Virgili - 15: Orchestra I. Andreoletti: passeggi di musiche e di interpreti - 15: «Disavventure amorose», commedia in tre atti di Vincenzo Viotti; ripresentata di recente al Teatro Nuovo di Napoli, con Elena Da Venezia, Aroldo Tieri, Antonio Battiniella, Leo Garrani, Antonio Pierfederici; regia di Guglielmo Morandi - Al pianoforte: Ilse Mario Guarino e la sua orchestra - 16: Giornale - Programma per i ragazzi: «Gelsomina che fa piovere», racconto di Teodoro Gnocco - 16,30: Ballate con noi - 16,45: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Scrivetemi, vi risponderemo - 20: Radiocarne.

Ore 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - **Il novissimo Cetra:** disincanto a quattro voci di Amurri, Faele e Repponi presentato dal Quartetto Cetra - 21,15: Il mondo intorno a noi: echi della piazza, della musica, del teatro - Al pianoforte: Ubaldo notiziario cinematografico di L. Bernardi.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma, direttore Ferruccio Scaglia: Mozart: «Così fan tutte», sinfonia; Rachmaninoff: «Concerto n. 2 in re minore, op. 30», per pianoforte e orchestra: a) Allegro ma non tanto, b) Intermezzo: adagio sostenuto, c) Finale. Pianista Adriana [illegible] orchestra sinfonica di Roma - 23-24,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Bernoia - Divertimento in programma di Mario Migliardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5. Torino m. f. III). — Ore 19: Harmonia: scrittore politico e religioso (ultimo trasmissione): «Il pensiero religioso», a cura di Pedro Giuliani Scalfini - 19,30: Nuove prospettive critiche - La critica attuale: a, a cura di Emilio Bodini - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. 2. Italiani (rar. Mortari): «Suonia in sol» - Concerto op. 4 (n. 6) per archi e orchestra: Solista Nicanor Zabaleta. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Franz Andrei; 3. Barthàk: «Due immagini»: «New symphony Orchestra» diretta da Theo Berg - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'Opera del Cavaliere (Martin Fierro): programma a cura di Giorgio Pilloz e Mario Ronco: Storia di «Pasquino», «Pasquadoro», «Indice de la Pasquinata»; Avventure e morte di «Facchino»; sentenze, sopravvivenze, leggende epoli d'amore, belle prime e nei versi di Sacchetto, Berchet, Torresi-Romero, Gandee, Barrili, Montagnana, Echerria, Mernander, Ascenzi, Garibaldi e sulle corde drammatiche di Sanchez. Compagnia di prosa di Roma:

ROMA II (m. 205). — Ore 20,30-7) «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Fumo di Pisa, Capo Circo presenta: «La valle incolore»; intelligenza di Paul Landau, Interpreti: Keith Larsen, Keena Simmons, Bert Wheeler, Kim Winona - Grammondo: postilario internazionale dei ragazzi - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di John Grammer - 18,30: Incontro musicale: libri, autori, avvenimenti nella vita e nella storia - Nuova, famiglia quiliani: quellipo X - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Romolo Siena - 21,50: Concerto di musica leggera, diretta da Armando Trovajoli; canta Lynda Gloria; ripresa televisiva di Vittorio Brignone - 22,30: Giornale radio - 22,40: Intervallo musicale - Enciclopedia Milano e Giovanni Salvi. Perchè l'ira sonta 50 lire al chilo sul mercato nell'ingrosso e quando andiamo a comperarla, nella bottega vicino casa, ci costa 100 lire? E quale delle autorità preposte (e sarebbero ben sei) può migliorare la situazione del mercato ortofrutticolo e ottenere un ribasso dei prezzi al dettaglio rimettera più ottenere? A queste e ad altre domande risponde l'inchiesta giornalistico-televisiva che esamina il complesso problema e le illustra individuando anche quelle innovazioni che gli interessati al propongono di apportare per correggere i difetti dell'attuale organizzazione dei mercati generali, all'origine della quale sono gli incessanti rincari che lamentiamo i consumatori - 23: Nuovi film italiani - 23,10: Replica Telegiornale.

VENERDI' 9 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronondo - 11,10: Le canzoni di Amaperam - 11,45: Musiche di Prokofief - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lunario Roma Milano - 14,10: Il libro della settimana - 14,45: Musica per banda - 17: Orchestra Vinci - 17,30: Orientamento scolastico e professionale - 17,45: Concerto violinistico e pianistico - 18,30: Universalità Marconi - 18,45: Orchestra Fragna - 19,10: Il Ribelto - 20: Orchestra Gorgoni - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,40: Orchestra Fenzi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,05: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Stella polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Musica per signore - 16,40: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 16,30: Grandi spartiti - 17: Ritmi - 17,45: Il nostro Paese - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Orchestra Berlan - 20: Radiocarne - 21: Mono e Kono - 23: Le canzoni delle Sorelle - 23,30: Parliamone insieme - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Liszt - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «L'ultima notizia», dramma di R. Bacr.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i dei ragazzi: Fumo di Pisa, Capo Circo presenta: «La valle incolore»; intelligenza di Paul Landau, Interpreti: Keith Larsen, Keena Simmons, Bert Wheeler, Kim Winona - Grammondo: postilario internazionale dei ragazzi - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di John Grammer - 18,30: Incontro musicale: libri, autori, avvenimenti nella vita e nella storia - Nuova, famiglia quiliani: quellipo X - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: Rassegna cinematografica: «Il pensiero religioso», a cura di Pedro Giuliani Scalfini - 19,30: Nuove prospettive critiche - La critica attuale: a, a cura di Emilio Bodini - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. 2. Italiani (rar. Mortari): «Suonia in sol» - Concerto op. 4 (n. 6) per archi e orchestra: Solista Nicanor Zabaleta. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Franz Andrei; 3. Barthàk: «Due immagini»: «New symphony Orchestra» diretta da Theo Berg - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'Opera del Cavaliere (Martin Fierro): programma a cura di Giorgio Pilloz e Mario Ronco: Storia di «Pasquino», «Pasquadoro», «Indice de la Pasquinata»; Avventure e morte di «Facchino»; sentenze, sopravvivenze, leggende epoli d'amore, belle prime e nei versi di Sacchetto, Berchet, Torresi-Romero, Gandee, Barrili, Montagnana, Echerria, Mernander, Ascenzi, Garibaldi e sulle corde drammatiche di Sanchez. Compagnia di prosa di Roma:

ROMA II (m. 205). — Ore 20,30-7) «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Fumo di Pisa, Capo Circo presenta: «La valle incolore»; intelligenza di Paul Landau, Interpreti: Keith Larsen, Keena Simmons, Bert Wheeler, Kim Winona - Grammondo: postilario internazionale dei ragazzi - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di John Grammer - 18,30: Incontro musicale: libri, autori, avvenimenti nella vita e nella storia - Nuova, famiglia quiliani: quellipo X - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: Rassegna cinematografica: «Il pensiero religioso», a cura di Pedro Giuliani Scalfini - 19,30: Nuove prospettive critiche - La critica attuale: a, a cura di Emilio Bodini - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. 2. Italiani (rar. Mortari): «Suonia in sol» - Concerto op. 4 (n. 6) per archi e orchestra: Solista Nicanor Zabaleta. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Franz Andrei; 3. Barthàk: «Due immagini»: «New symphony Orchestra» diretta da Theo Berg - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'Opera del Cavaliere (Martin Fierro): programma a cura di Giorgio Pilloz e Mario Ronco: Storia di «Pasquino», «Pasquadoro», «Indice de la Pasquinata»; Avventure e morte di «Facchino»; sentenze, sopravvivenze, leggende epoli d'amore, belle prime e nei versi di Sacchetto, Berchet, Torresi-Romero, Gandee, Barrili, Montagnana, Echerria, Mernander, Ascenzi, Garibaldi e sulle corde drammatiche di Sanchez. Compagnia di prosa di Roma:

Il pianista Gulda stasera al Conservatorio

in programma quattro sonate di Beethoven

Questa sera alle ore 21,15 il pianista Friedrich Gulda inaugura al Conservatorio la stagione di concerti coordinata dalle tre istituzioni «Società di Musica da Camera», «Unione Musicale Studentesca» e «Collegium Musicum». Per l'Unione musicale studentesca» suonerà un programma beethoveniano comprendente la Sonata op. 13 «Patetica» la Sonata op. 31 n. 2, la Sonata op. 81 «Gli addii» e la Sonata op. 111. Il giovanissimo pianista austriaco, ritenuto uno dei migliori interpreti di Beethoven, sta attualmente presentando a Milano l'esecuzione integrale delle Sonate beethoveniane. Abbonamento cumulativo alle tre istituzioni (L. 3000; studenti L. 2000) e biglietti per il concerto presso l'Agenzia teatrale «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, dove si possono anche sottoscrivere gli abbonamenti singoli alle tre società così fissati: per la Società di musica da camera, lire 6500; per l'Unione musicale studentesca, lire 3000; per il Collegium Musicum, lire 2000. Anche per questi abbonamenti sono concesse notevoli riduzioni agli studenti.

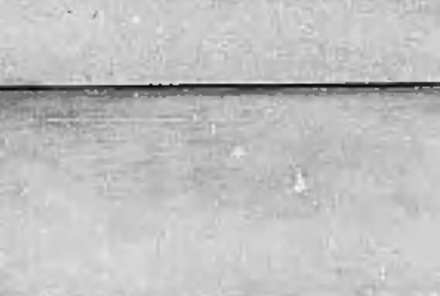
I terribili Donnelly

L'atroce conflitto

XXVII. — *La famiglia Donnelly, emigrata dalla natia Irlanda nel Canada, si stabilisce a Lucan (Ontario) dove tra il padre, la madre ed i sette figli maschi un combinato di ogni specie. Furti, rapine a mano armata, incendi, distruzioni, persino un assassinio. I due figli maggiori riescono ad acquistare di sorpresa la linea della diligenza che conduce da Lucan a Londra. Ma hanno un rivale in un certo Flannigan che essendo persona per bene e ben vista da tutti, ha molti clienti, mentre la fama dei Donnelly viene disertata di proposito. Minacciati di fallimento, i due fratelli si vendicano e un mattino Flannigan trova la sua diligenza segata in due e i cavalli con la lingua mozza. Indignato, mareggiato, il povero Flannigan giura di vendicarsi e brandendo il suo fucile si avvia verso la casa dei Donnelly seguito da 21 coraggiosi. James e William Donnelly, che stanno preparandosi alla partenza per la prima corsa, alla vista del gruppo minaccioso si armano di grossi bastoni e vanno ad affrontare i visitatori.*

John Flannigan, seguito dai suoi scatenatori, si dirige risolutamente verso i due Donnelly. Evidentemente egli brucia dal desiderio di scaricare il suo fucile contro uno dei fratelli; e già William Donnelly, per difendersi, sta facendo roteare il suo enorme bastone, quando all'improvviso un grido selvaggio percuote l'aria: il grido di guerra dei Donnelly! Flannigan e il suo gruppo vedono improvvisamente sorgere da una rimessa, randelli in mano e manifesto rimboccate, il vecchio Jim Donnelly e gli altri suoi cinque figli: Robert, John, Mike, Tom e Patrick. Adesso non sono più 16 contro 2, ma 11 contro 8. Per la sorpresa Flannigan ed i suoi si fermano. Evidentemente, attendendosi delle rappresaglie per l'abbominevole azione compiuta nella trascorsa notte, i Donnelly si erano già mobilitati e organizzati, prendendo le precauzioni del caso. «Signori, — dice il vecchio Jim agli amici di Flannigan — se siete in cerca di forti emozioni, ci faremo un piacere di offrirvene». Tutta la collera che Flannigan sentiva per James e William si riversa ora improvvisamente contro Jim. Egli alza il fucile, se lo appoggia alla spalla e mira al petto del Donnelly; ma costui, nonostante i suoi 55 anni, è ancora agile e pronto quasi come lo era quando uccise il povero

Barbara Nichols, che è già comparsa in una parte di fianco nel film «Miracolo sotto la pioggia», sarà protagonista di un nuovo «musical»



John Farrell. Poichè egli scivola sotto il fucile di Flannigan, ne afferra la canna con le due mani, strappa l'arma al suo avversario e con essa lo colpisce più violentemente al viso. Il sangue scorre: Flannigan cade riverso e Jim, sempre tenendo il fucile per la canna, batte tanto violentemente sul capo del suo avversario che il calcio dell'arma va a pezzi. Intanto, la battaglia si è estesa a tutto il resto del «fronte». I fratelli Donnelly, esperti sin dal maneggiare i bastoni, tirano giù botte da ogni parte con una destrezza ed una temerarietà ineguagliabili, e con la forza, la violenza e la du-

rezza di belve lasciate in libertà! John Purtell, il garzone di fattoria che era andato al villaggio a dare l'allarme, cade per primo. Tom, che si trova di fronte a lui, con un colpo speciale del suo bastone fa volare quello che il giovane tiene in mano, e quando l'ha disarmato, l'abbatte con una terribile botta sulla testa.

Segue: *Battaglia vinta!*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

APPITTASI barriera Milano 2 camere, cucina, cortile, terreno, bagno, Borelli Lorenzo, Rivoli 8. 8187

APPITTASI palazzo Luigini mia camera cucina ammobil nuova costruzione. Telefonare 761-009. 8089

APPITTASI quattro camere, accessori, giardino. Eleogiano Lodovico 19 o telefonare ore ufficio 82-432. 82427

APPITTASI 14.000, via Duomo Cumbero 113, alloggi liberati ritinti nuovi. Visite 14-17. 8178

APPITTO direttamente camera signorile servizi, riscaldamento Fiat Mirafiori. Telefonare 49-112. 82770

ALLOGGETTO signorilmente ammobiliato recondito ceduto causa sposizione. Fissi lazioni. Tel. 51-401. 81121

ALLOGGIO signorile sul camere e accessorio ubicabili, dopo servizi, acqua corrente, ottimi. EX Settembre 17.

ANGOLARE primo piano appartamento 6 vani servizi piano ottimi. Telef. 284 288.

AURORA affittasi 2 camere servizi, panoramico. Trattasi direttamente. Telefonare 527-178. 82788

AUTOTRASLOCHI Metropolitano con altri furgoni intendi, Consorziata, garantiti. Preventivi. Telefonare 886-230.

CENTRALISSIMO, quattro vani, adatto anche due famiglie, senza terrazzo, 24.000 Giovanni, Galliari 2. 82861

CENGO in affitto 1-2 camere cucina ottimo. Telefonare 887-483 8089

COMFORTEVOLI 1-2 camere soggiorno cucinino accessori. Lanzo 71, quasi piazza. 82129

ELEGANTE alloggio ammobiliato 20.000 mensili. Telefonare 596-660 ore 16.

IMPERIA affitta alloggi 2-3 locali cucina signorile corso G. Agnelli ang. via S. Ayres. Telefonare 594-294. 13648

LAMARMORA 65 affittasi alloggio tre camere, cucina, servizi. Tel. 777-130.

MANSARDA grande, civile alloggiata, luminosissima, Gran Madre, 7000. Telefonare 51-864. 83808

PIAZZA Carlo 123 affittasi ascito alloggi negozi signorili tutti comforts.

PROPRIETARIA affitta alloggi Fiat Mirafiori 2 camere cucinino terreno bagno 15.000. Telefonare 793-515.

SANTA Rita proprietario affitta alloggi 1 camera cucina ed 2 camere cucina soggiorno. Telefonare mattino 296-780.

VIA Frejus, vicinanze, proprietario affitta alloggio tinteggiato, cucinello, due camere, cucinino, cortile. Telefonare 73-901.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

BEST istituto corsi corsi diurni serali recupero, dattilografia, contabilità, stenografia, ragioneria, stenodattilografia, calligrafia, lingue. Via Po 2, tel 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE, contabilità, privatissimo regionale offresi ora opere domestiche. Massima serietà. Telef. 791-231.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. 80826

CANZONI, intabolli, accompagnamento pianoforte rapidamente metodo americano. Telefonare 885-841. 80877

CORSO di pianoforte, metodo moderno, lezioni di francese, convers

ULTIME NOTIZIE

FORTILIZI LUNGO LA "LINEA DELL'ULTIMATUM,, Dodicenne imbrogliona di Casale Monferrato

Gli israeliani scavano trincee a dieci Km. dal Canale

Manifestazioni antigovernative si sono succedute a Londra. Nella foto la polizia a cavallo interviene per sedare un tumulto in Trafalgar Square. (Telefoto)

Contemporaneamente le truppe anglo francesi si attestano nelle loro posizioni in attesa di essere sostituite dalle forze di polizia dell'ONU

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, giovedì sera.

Gli israeliani stanno scavando trincee lungo tutta la costiddetta «linea dell'ultimatum», cioè lungo la linea che attraversa il Sinai dal Canale di Suez, raggiunta dalle truppe d'Israele per consolidare e stabilizzare l'occupazione di territorio compiuta durante l'e avanzata lampo» della scorsa settimana in Egitto.

Reparti del genio stanno costruendo su quella linea, fissata da Londra e Parigi nel loro ultimatum a Israele e Egitto, posizioni fortificate. Come si ricorderà, era stato chiesto alle due parti di ritirarsi a dieci chilometri di distanza, il qua e là lo dei Canale. Gli egiziani non accettarono l'ultimatum e allora si ebbe la serie di bombardamenti anglo-francesi che hanno condotto allo sbarco e alla occupazione.

Il bottino militare fatto dagli israeliani durante la rapida avanzata nella Penisola del Sinai e lungo la fascia di Gaza è enorme. Gli egiziani che si sono arresi hanno abbandonato nelle mani degli israeliani equipaggiamento militare di ogni genere. Una gran parte di questo è stato già trasferito nei depositi generali dell'esercito israeliano e si calcola che il valore del bottino sia di oltre cento milioni di sterline. Tutto questo materiale verrà incorporato nell'equipaggiamento in dotazione all'esercito israeliano.

Osservatori riferiscono di un aumento della tensione lungo i confini settentrionale e orientale di Israele, in coincidenza con l'ingresso nell'Irak di truppe siriane destinate, si afferma, a rafforzare le possibilità difensive irachene contro Israele.

Si segnala anche la decisione dell'entrata in Giordania — con scopi analoghi di assistenza a di rinforzo alle forze armate locali — di truppe dell'Arabia Saudita. Secondo un'opinione diffusa, l'Arabia Saudita si muoverebbe italiana con una certa cautela, onde di non provocare una reazione israeliana: e conferma di questo fatto si cita l'intervento saudita per convincere il Governo di Amman a permettere il transito del convoglio israeliano diretto al monte Sous, il convoglio, composto di pellegrini, era bloccato da tre settimane.

Dopo il discorso pronunciato da Ben Gurion, nel quale il Presidente israeliano ha affermato che gli ebrei stanno riconquistando la terra che era degli ebrei per antico diritto», la situazione è divenuta ancora più tesa, sul quadro di una cessazione del fuoco formalmente ottenuta.

Contemporaneamente le truppe anglo-francesi si stanno attestando sulle posizioni raggiunte lungo il Canale di Suez per attendere l'arrivo dei «Corpo di Polizia» delle Nazioni Unite. Non vi sono indicazioni dalle quali si possa dedurre che le forze anglo-francesi d'occupazione, che hanno conquistato l'area di Port Said, si preparino ad abbandonare le posizioni raggiunte.

Nonostante l'appello rivolto alla Gran Bretagna e alla Francia per il ritiro delle truppe, tutti gli indizi testimoniano che per ora le truppe non saranno ritirate e che parecchi ufficiali a «commando» resteranno a presidiare la zona. Questo in accordo con la dichiarazione fatta, in proposito, dal premier britannico Eden, il quale ha assicurato che Londra e Parigi intendono di ritirare le truppe finchè non sarà giunta ad effettuare un regolare scambio di consegne una forza armata delle Nazioni Unite.

Si segnalano, fino a ieri sera, sparatorie isolate, a mezzanotte e mezzo di tempo dell'ordine di cessazione del fuoco, in territorio egiziano. Formalmente, gli egiziani hanno informato le Nazioni Unite di aver cessato il fuoco ma hanno sostenuto che le forze armate francesi e inglesi continuano l'azione militare e fanno fuoco a Porto Said sia su militari che civili».

Eliav Simon

Diciassettenne rapita in una strada di Bordighera

BORDIGHERA, giovedì sera.

Ieri pera verso le ore 15 mentre in bicicletta stava percorrendo la via Romana, la diciassettenne Giovanna Tiani, nata a Cosoleto (Reggio Calabria) ma residente a Bordighera, in via Dritta 25, veniva avvicinata da una «1100» la quale la stringeva in modo da farla cadere. Dalla vettura scendevano due persone: caricata la ragazza sulla macchina esse si dirigevano poi verso Sanremo. Il rapimento ha avuto per testimone il colonnello Achille Bergamaschi, il quale ha tentato inutilmente di raggiungere l'automobile. Egli, pertanto, avvertiva immediatamente l'Arma dei carabinieri che si metteva alla ricerca della macchina.

Il presunto rapitore sembra sia un calabrese, il ventiquattrenne Antonio Bargiel, da Scalzara. Costui era stato respinto dalla giovane. Esasperato sembra, con la aiuto di alcuni amici, organizzato il rapimento per vendicarsi e sposarla.

Un'altra vicenda del conte che truffò un miliardo e mezzo

Fra otto giorni Carlo Grillo lascerà la cella di Regina Coeli per comparire in Tribunale - Ma si tratta di un "affare,, molto modesto: dieci milioni in gioielli carpiti con un complice a un romano troppo fiducioso

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Carlo Grillo, il nobile piemontese che nel giro di qualche anno è riuscito a truffare un miliardo di lire e ad emettere assegni a vuoto per seicento milioni, non ha avuto neanche il tempo di riposarsi da questa sua turbinosa attività in una cella di Regina Coeli (è stato arrestato sei mesi or sono) che sarà costretto a lasciare il carcere per varcare la soglia del Palazzo di Giustizia.

Tra otto giorni — precisamente il 15 novembre — i giudici del Tribunale lo attendono per chiedergli spiegazioni di una certa sua avventura — di poco conto rispetto a quelle ben più importanti che lo hanno portato ad emergere nel campo dei truffatori. Questa avventura, infatti, gli fruttò un guadagno di appena dieci milioni, per altro da dividersi con un suo complice.

Di una storia abbastanza recente, che risale al febbraio scorso. La vittima del nobile piemontese è un certo Fernando Venditti, al quale il dottor Giovanni Petrangeli fece balenare la possibilità di fare un buon affare vendendo al conte Carlo Grillo un determinato numero di gioielli per un valore complessivo di 20 milioni. La vittima cadde facilmente nel tranello, tanto più che il Grillo gli fu presentato come persona molto ricca, proprietario di una società per la fabbricazione di prodotti chimici ad Acilia (valore 60 milioni circa) e di una società per azioni «La Finanziaria Romana», che doveva risultare da una larga cessione di pacchetti azionari in via Cavour.

Il povero Fernando Venditti, in verità, fu diffidente sino all'ultimo momento; ma alla fine si convinse che il cliente era persona di grande riguardo e soprattutto di grandi possibilità. Però, non appena consegnò a Carlo Grillo due collane per dieci milioni (fu fortunato perchè l'affare, inizialmente, era basato su una vendita per venti milioni di lire) si rese conto di essere stato truffato. Fu un amico ad avvertirlo che il nobile piemontese, o meglio un tale che si spacciava per suo segretario, si era recato dal direttore di una agenzia di pegno in via Rasella per cedere i gioielli.

— «Allarmato per questa informazione — spiegò Fernando Venditti — protestai presso il conte Grillo, il quale tuttavia mi fece molto sorpreso e mi assicurò che si era trattato evidentemente di un equivoco. Io, comunque, volevo annullare tutto l'affare, ma il Grillo e con lui il suo amico, dottor Giovanni Petrangeli, tanto seppero dire e fare che mi tranquillizzarono. Il conte mi chiese due assegni, risultati poi a vuoto, e quando azionai a protestare mi disse di stare calmo perchè aspettava una risposta di ottanta milioni dall'estero avendo venduto delle azioni americane ed europee».

Sembrava che tutto dovesse finire così, ma il maggiore azionista di una società di pellicole a colori il cui impianto valeva circa un miliardo. Di seguito nulla vietò le sue minacce; gli atti giudiziari: quel denaro lo può, sono poi riuscito ad avere».

Con pochissima fiducia di rivedere i suoi quattrini, il Venditti si presentò al magistrato per denunciargli quanto gli era capitato. Il Procuratore, poi, fini per dargli il colpo di grazia: Carlo Grillo, di Casale Monferrato, aveva già avuto rapporti con la giustizia, per cui, dopo essere stato ricoverato al manicomio, per ordine del Tribunale di Torino, nel febbraio 1948 (vi fece di-

chiarare inabile era stato condannato a Roma per emissione di assegni a vuoto; a Torino nel giugno 1950 a sei mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta; nel luglio 1950 a due anni di reclusione per truffa ed assegno a vuoto; nel dicembre 1951 a un anno di reclusione per appropriazione indebita; e nel febbraio 1952 a nove mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta. Un bel curriculum vitae al quale, inoltre, debbono aggiungersi tutte le altre avventure che gli hanno reso qualcosa come un miliardo e mezzo di lire.

Guido Guidi

ALLE ASSISE DI CASALE GREMITE DI FOLLA

Come si difende l'uccisore del cugino

«Ho sparato per non essere sopraffatto», ha esclamato Alberto Arrobbio - Dopo il delitto l'imputato mise il cadavere in due sacchi e lo gettò in una cava abbandonata

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

(c. d. c.) La sessione autunnale della Corte d'Assise di questa città è aperta questa mattina con il processo a carico di Alberto Arrobbio, di 25 anni, da Vignale, autore del delitto, consumato due anni fa a Casorzo (Asti), nel quale fu vittima l'agricoltore Ettore Barberis di 37 anni il cui cadavere venne occultato per oltre un mese dall'assassino, in una spaccatura di «folbe» a Vignale Monferrato.

L'Arrobbio, che si è confessato autore di quell'omicidio è un viaggiatore di commercio cugino della vittima, e stamane è chiamato a rispondere alla Giustizia di omicidio volontario aggravato da premeditazione e da scopo di rapina, oltre che di altri reati minori.

L'Arrobbio sopprese il cugino dal quale soleva farsi prestare soldi la sera del 4 dicembre 1954 con tre colpi di pistola, avendo avuto un rifiuto ad una sua nuova richiesta di denaro. Si sbarazzò poi del cadavere chiudendolo in un paio di sacchi e andandole a gettare in una cava di tufo abbandonata presso la propria abitazione in Vignale. Inoltre, allo scopo di allontanare da sè eventuali sospetti, sparse la voce in paese che il cugino era partito per Roma; e per avvalorare tale circostanza depositò sopra un diretto per Roma, in transito dalla stazione di Alessandria, il cappotto ed alcuni documenti dell'ucciso.

I carabinieri di Moncalvo, però, continuarono le indagini e trovarono elementi sufficienti a giustificare l'arresto dell'Arrobbio. Questi, sottoposto a stringenti interrogatori, confessò d'aver soppresso il cugino, dando però sul fatto diverse versioni e dichiarando di aver gettato il cadavere del Barberis nelle acque del Tanaro. Si decise ad ampia confessione quando seppe che era stata arrestata sua madre — Maria Carlato — per sospetto reato di «favoreggiamento reale», essendosi trovata nell'abitazione di lui l'orologio d'oro della vittima. La Carlato venne allora scarcerata e la sentenza dell'ufficio istruttorio la mandò assolta con formula piena.

Per richiesta dei difensori dell'Arrobbio, avvocati Restano di Casale e Bolgeo di Alessandria, l'imputato venne sottoposta a perizia psichiatrica che lo dichiarò seminfermo di mente. La sorella della vittima — Erminia Barberis — si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Saffirio di Casale. Il processo avrà vivamente attesa dalla popolazione del Casalese e dell'Astigiano. Stamane, infatti, l'aula è gremita di persone oltre ai cinquantadue testi chiamati a deporre.

Stamane l'imputato con visibile emozione ha iniziato il suo triste racconto difendendosi in particolari tanto insignificanti da indurre uno dei suoi difensori — l'avv. Bolgeo — ad interromperlo per consigliargli maggiore speditezza a restare soltanto nei punti sostanziali del fatto. Egli ha detto che non era in troppo buoni rapporti con la vittima. Il cugino Barberis che da due anni viveva solo a Casorzo, reclamava che la madre dell'imputato — Maria Carlato — tornasse nuovamente da lui. La donna era invece d'altro avviso, perchè aveva inviato il figlio dai Barberis perchè sistemasse definitivamente questa questione. L'Arrobbio trascorse la giornata del 3 dicembre presso il cugino; pernottò in quel paese ed il giorno successivo fra i due si riprese la discussione sul vecchio tema. Ad un certo momento l'agricoltore di Casorzo avrebbe esclamato: «E allora le faccio finita; mi ammazzo».

E si diresse alla stalla dove l'Arrobbio lo seguì.

Il diverbio si fece più vivace e ad un certo punto, a detta dell'imputato, il cugino avrebbe preso un tridente con intenzione evidente di usarlo contro l'avversario. L'accusato a sua volta aveva adocchiato sopra un davanzale una roncola o un martello — non può ora precisare — che avrebbe afferrato per propria difesa; ma in quel momento si ricevette allo stomaco una ginocchiata del cugino e fu stordito. Mentre stava rialzandosi vide spuntare dalla lesca posteriore del Barberis la pistola (una Galesi) che egli otto giorni prima gli aveva prestato. Prontamente l'impugnò e poi sparò all'impazzata quanti colpi d'arma nell'arma. Si seppe in seguito che erano soltanto tre. La vittima cadde al suolo fulminata. L'Arrobbio allora soltanto compreso con orrore il proprio misfatto; fuggì da Casorzo, venne a Casale, andò a Valenza, di là si trasferì ad Alessandria.

Occorreva far scomparire il corpo della vittima. In quella città egli noleggiò dalla ditta Mignone una «Giardinetta», tornò a Casorzo, salì dal cadavere giacca e scarpe, lo piegò faticosamente e lo introdusse in due sacchi; poi andò a gettare il tutto in una cava situata nei pressi della sua abitazione di Vignale. Successivamente fece ritorno ad Alessandria per buttare nel Tanaro una parte degli indumenti dell'ucciso; poi depose il cappotto (ignorando che nell'interno vi fossero documenti della vittima) sul diretto per Roma, onde far evitare le indagini. L'Arrobbio nega con insistenza di aver sottratto del denaro al cugino; in quanto all'orologio d'oro trovato nell'abitazione di Vignale, l'imputato riferisce di averlo avuto incarico dal cugino di farlo aggiustare presso un negozio di Casale Monferrato. Non ha depredato la sua vittima.

E a questo punto che prendono l'avvio le contestazioni. Nel pomeriggio vengono sentiti tutti i cinquantadue testi invitati a deporre e probabilmente già in serata ci sarà l'arringa dell'avv. Saffirio di parte civile. Si presume che il processo durerà due giorni.

Il delitto della galleria di Genova

Arrestato nella Saar il complice dell'assassino

Lavorava in una miniera dove l'ha raggiunto l'Interpol - E' il cugino del giovane Russo, che uccise tre anni fa un agente

Genova, giovedì sera.

Il siciliano Antonio D'Angelo di 25 anni, colpito da mandato di cattura per aver partecipato assieme al cugino diciottenne Antonio Russo alla uccisione dell'agente di polizia Consalvo Pesaturo, è stato arrestato nella Saar dove era espatriato dopo l'orrendo crimine avvenuto tre anni or sono a Fegino. Una comunicazione in tal senso è giunta attraverso l'Interpol alla squadra mobile genovese.

Il delitto Pesaturo, maturato in un ambiente di vizio e corruzione, provocò grande impressione a Genova, quando la sera del 30 giugno 1953 due fidanzati scoprirono in una galleria ferroviaria il cadavere sfigurato dell'agente. Per circa trenta mesi la polizia inutilmente indagò in ordine all'assassinio senza riuscire a identificare il colpevole. Finalmente nel dicembre dello scorso anno a seguito di accertamenti per una serie di tentate estorsioni ai danni del direttore di un noto istituto di credito cittadino, la Mobile fermò il giovane Russo di 18 anni, abitante a Rivarolo.

Il giovane accusato di essere l'autore delle estorsioni e nello stesso tempo di propria volontà confessò anche di aver ucciso l'agente Pesaturo. I due, secondo il racconto del Russo, si erano appartati nella galleria e improvvisamente vennero alle mani perchè il ragazzo non volle aderire a certe richieste dell'agente. Il Russo armatosi di una grossa pietra colpì nel corso della colluttazione ripetutamente l'occasionale amico fino a che questi morì. L'impresa del ragazzo (al momento del delitto aveva 16 anni) sbigottì talmente che molti dubitarono della sua effettiva colpevolezza.

Allora salirono in scena i carabinieri e riuscirono ad accertare l'esistenza di un terzo uomo nel delitto Pesaturo. Si tratta di Antonio D'Angelo di 25 anni da Ravanusa (Caltanissetta), cugino del Russo. Il D'Angelo subito dopo il crimine allontanandosi da Genova espatriò in Francia e nella Saar, dove divenne minatore. Colà è stato raggiunto dal mandato di cattura e la sua estradizione dovrebbe avvenire al più presto.

Dal canto suo Antonio Russo, che da una perizia psichiatrica è stato recentemente ritenuto completamente infermo di mente, da qualche tempo dichiara ai suoi difensori di essere estraneo all'uccisione del Pesaturo. D'altra parte però non ha mai accusato il cugino del delitto. Ora i futuri interrogatori del D'Angelo dovranno fugare le ultime ombre allorno a quello che è stato considerato uno fra i più efferati delitti del dopoguerra genovese.

L'affondamento della *Doria*

Sarà discussa in udienza la posizione di Nordenson

New York, giovedì sera.

Il legale della compagnia di navigazione «Italia», proprietaria dell'*Andrea Doria*, ha chiesto ed ottenuto che sia discussa in udienza la posizione del comandante dello *Stockholm*, il capitano Nordenson, che non si è più presentato davanti al giudice istruttore, dopo essere stato colpito da malore mentre veniva interrogato nell'udienza del 24 ottobre scorso.

I medici di Nordenson dicono che egli è stato colpito da trombosi cerebrale e che dovrà avere una convalescenza di almeno tre settimane. Il legale della compagnia italiana chiederà che un medico designato dal Tribunale esamini le condizioni del capitano Nordenson.

L'Italia chiederà per l'Ungheria il presidio di un corpo internazionale

Previsto per domani un Consiglio dei Ministri che esaminerà la situazione internazionale e i problemi connessi all'aumento dei noli marittimi

Roma, giovedì sera.

Si conferma oggi che l'Italia, come già ieri informammo, presenterà all'ONU la proposta di costituire anche per l'Ungheria, come è avvenuto per l'Egitto, un corpo internazionale di truppe per presidiare il territorio fino alla conclusione di libere elezioni. E' probabile che domani, a questo proposito, per concertare anche la missione che il ministro Martino dovrà compiere all'Assemblea Generale dell'ONU, che si apre il giorno 12, si tenga un Consiglio dei ministri durante il quale si farà un quadro della situazione internazionale con particolare riferimento agli avvenimenti in Egitto e in Ungheria.

Il Consiglio dei ministri dovrà anche occuparsi delle misure precauzionali da adottarsi; ieri il ministro della Difesa, on. Taviani, ha riferito al Presidente del Consiglio sugli spostamenti di truppe operati nel nostro settore orientale, che rientrano appunto nelle normali precauzioni che un governo deve prendere quando la pace e l'ordine internazionali sono gravemente turbati.

Saranno esaminati anche i problemi connessi con i rifornimenti e le scorte di merci provenienti dall'estero.

La situazione per ora è tranquillante, ma evidentemente dovranno esser prese misure per l'immediato futuro. L'on. Martino, infatti, annunciò l'altro giorno al Parlamento che tutte le merci provenienti dall'Oriente sino a nuovo ordine seguono la rotta del Capo di Buona Speranza. Tre importanti Compagnie straniere di navigazione che svolgono servizi sulle rotte Europa-Estremo Oriente hanno aumentato del venti per cento le loro tariffe per il trasporto dei passeggeri e molto probabilmente a tali tariffe si dovranno adeguare anche le Compagnie italiane che hanno traffici con l'Estremo Oriente. Anche le merci subiranno un aumento.

I mercati internazionali che sono sempre il termometro più sensibile delle situazioni, continuano a reagire a seconda delle notizie più o meno allarmanti. Così, ad esempio, l'oro, che l'altro giorno saliva più acuto si faceva il disagio per le bottiglie provenienti dai vari focolai di guerra, ora nervosismo, adesso che le notizie appaiono più ottimistiche tende invece, a diminuire. Nel mercato di Roma e di Milano in apertura sono continuati ad affluire ordini di acquisto in maggioranza provenienti dalle provincia ed essi hanno trovato facile contropartita. Successivamente le vendite hanno avuto la prevalenza con lo scemare della domanda. Gli scarti sono apparsi molto rilevanti: la sovrana è scesa fino a 7000 lire rispetto alle 7450 del giorno precedente, mentre il marengo svizzero è passato a Roma a 6300 dalle 6560 in Milano da 6600 a 6300).

La Garoppo querela un quotidiano milanese

Milano, giovedì sera.

Maria Luisa Garoppo, la popolare tabaccaia di Casale Monferrato, vincitrice del massimo premio di «Lascia o raddoppia», ha querelato il quotidiano milanese «L'Italia» nella persona del suo direttore responsabile, monsignor Ernesto Pisoni.

La Garoppo ha ritenuto «diffamatorie e offensive» le affermazioni contenute nell'articolo: «Tv - teste vuote» apparso il 15 agosto nel quotidiano in parola. Come si ricorderà, dopo il suo esordio, la signorina minacciò di ritirarsi dal popolare gioco in segno di protesta per i commenti provocati dalla sua esuberanza fisica. La «protesta» poi rientrò, e la Garoppo il giovedì seguente si presentò a «Lascia o raddoppia» in un abito molto dissimile nella foggia da quello che, secondo l'articolo in ora incriminato, appariva «grosso e volgare».

La querela non è stata ancora assegnata al Sostituto Procuratore di Milano il quale dovrà compiere l'indagine istruttoria e decidere se rinviare gli estremi per un rinvio a giudizio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

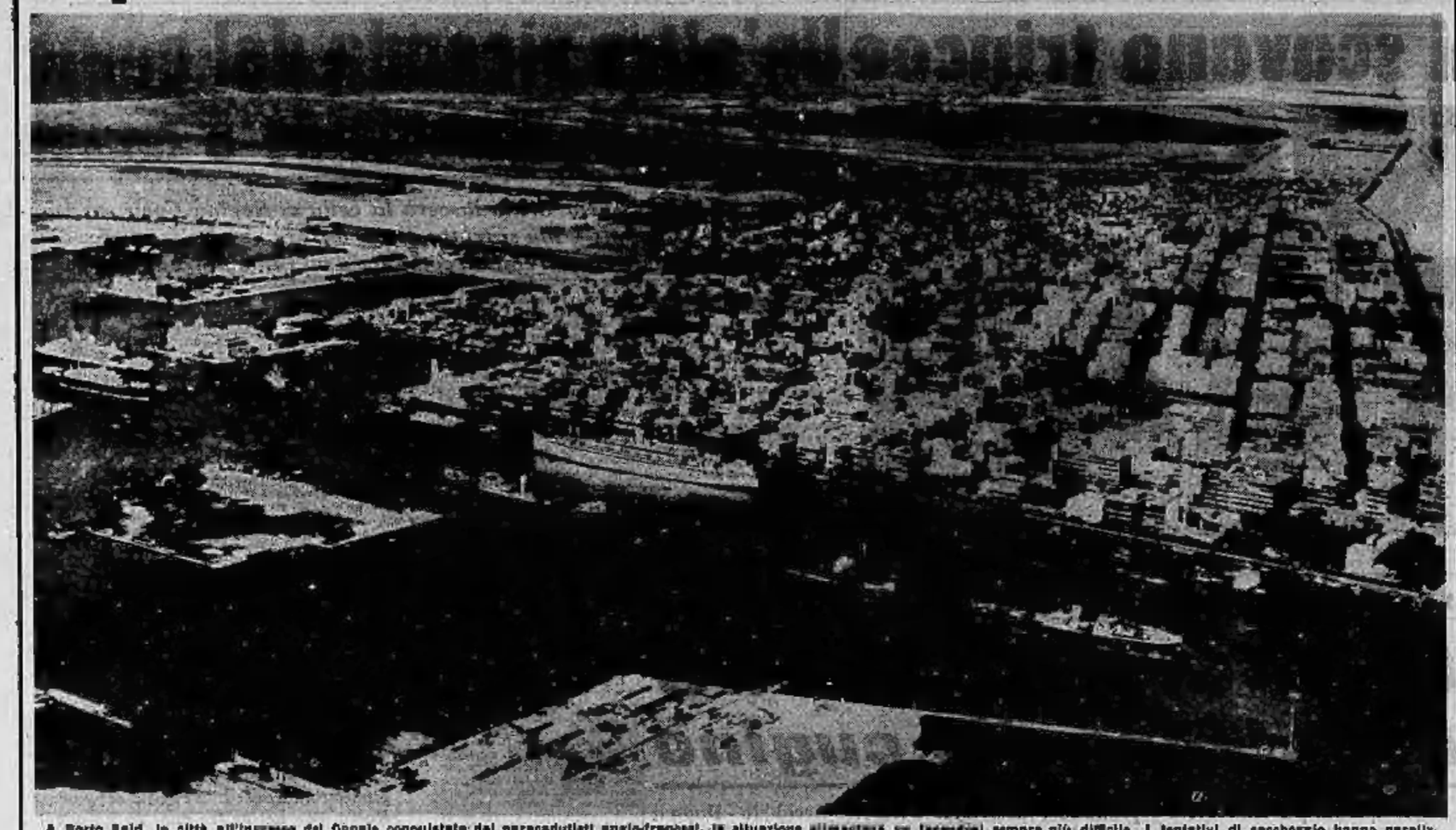
	V	U
VALORI DI STATO		
Consolidato 3% 1906	88 90	88 90
» 3% 1908	87 —	87 —
Redimibile 5%	89 —	89 —
» 5%	89 —	89 —
Ricostruzione 3½	73 80	73 80
» 3%	73 80	73 80
Ricostruzione 5%	73 80	73 80
» 5%	73 80	73 80
Ricostruzione 3½	72 75	72 75
» 3%	72 75	72 75
» 5%	77 85	78 85
» 5%	86 40	86 40
» 5%	86 30	86 30
Riforma Fond. 1%	91 25	91 25
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
B.T.N. 5% 1950	99 95	99 975
» 5% 1951	99 95	99 975
» 5% 1952	99 95	99 975
» 5% 1953	99 95	99 975
» 5% 1954	99 95	99 975
» 5% 1955	99 95	99 975
» 5% 1956	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	90 50	90 50
I.R.I. 5% 1949	93 80	93 25
I.R.I. 5% 1952	93 80	93 80
Elettr. 5%	94 —	94 —
I.R.I. 5% 1954	93 50	93 50
I.R.I. 5% 1955	100 25	100 25
I.R.I. 5% 1956	99 50	99 50
I.R.I. 5% 1956	99 50	99 50
I.R.I. 5% 1956	99 50	99 50

TORINO - A. X - N. 262
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Coprifuoco dal tramonto all'alba a Porto Said



A Porto Said, la città all'ingresso del Canale conquistata dai paracadutisti anglo-francesi, la situazione alimentare va facendosi sempre più difficile. I tentativi di saccheggio hanno paralizzato ogni attività. La situazione nella città è tesa e il coprifuoco è in vigore dal tramonto all'alba. Pattuglie anglo-francesi vigilano nelle strade. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'odissea del martoriato popolo ungherese

Con ancora negli occhi la tragica visione delle distruzioni, decine di migliaia di profughi ungheresi hanno cercato rifugio in Austria. Questa fotografia è stata scattata nel vecchio castello di Traiskirchen, a 40 chilometri da Vienna, trasformato in provvisorio centro di raccolta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Maria Antonietta

Speranze di Fersen

CXCIV. — *Alcuni fedeli della monarchia concertano un piano stupendo per far evadere la famiglia reale dal Tempio. Questo piano fallisce proprio quando stava per essere [illegible] in atto. Si potrebbe però salvare ancora la regina. Maria Antonietta però si rifiuta di evadere abbandonando i suoi figli.*

Nella lettera indirizzata a Jarjayes, Maria Antonietta aveva messo un'impronta in cera dell'anello che portava al dito dal giorno del suo ultimo colloquio con Fersen alle Tuileries, e che portava incise le armi di Axel, con il motto italiano: «Tutto a te mi guida». «Io desidero che voi facciate pervenire quest'impronta alla persona che voi sapete essermi venuta a trovare da Bruxelles, l'inverno scorso, e che voi dicinte nello stesso tempo a questa persona che questo motto non è mai stato più vero», scrive la regina a Jarjayes. Contemporaneamente Fersen, a Bruxelles, prova un'immensa [illegible]. Un giorno che egli si trovava in compagnia di Eleonora Sullivan e di Craufurd, il barone di Breteuil era venuto ad annunciare loro una grande notizia. Dumouriez, sconfitto a Nerwinden dagli Imperiali, aveva proposto al principe di Coburgo, che comandava l'armata austriaca dei Paesi Bassi, di marciare con lui su Parigi per sciogliere la Convenzione e restaurare la monarchia in nome di Luigi XVII. Dumouriez aveva consegnato agli Austriaci i quattro commissari della Convenzione che erano venuti ad arrestarlo con lo stesso ministro della guerra, Beurnonville. Fersen esulta. «Non c'è niente da temere per la famiglia reale — scrive al suo amico

Taube — ed io non sarei stupito di farvi sapere tra poco che essa è stata portata in trionfo a Parigi». Ma tutto crolla. Dei battaglioni si rivoltano contro Dumouriez, vogliono arrestarlo. Egli fugge a spron battuto con il suo Stato Maggiore; il suo cavallo si impenna davanti ad un fossato. Dumouriez si getta [illegible] a piedi, [illegible] all'altra sponda sotto una pioggia di pallottole, accetta il cavallo di un servo e, a briglia sciolta, si va a rifugiare presso gli Austriaci, contemporaneamente al figlio del duca d'Orléans, al duca di Chartres — il futuro re Luigi Filippo — e al suo giovane fratello. Non

resta che una speranza, per Fersen, e cioè che la Convenzione scambi i prigionieri del Tempio con i quattro deputati ed il [illegible] prigioniero degli Austriaci. Egli ne è estremamente dubbioso. A Parigi gli amici della regina non sperano che in un'evasione. Una ricca inglese, Carlotta Atkins, più o meno fidanzata con il conte de Frotté, riesce, corrompendo a destra e a sinistra, ad entrare nel Tempio con un travestimento; vede la regina e le propone: «Cambiate i vostri vestiti con i miei. Uscite al mio posto!» Ma non potendosi decidere ad abbandonare i suoi figli, Maria Antonietta rifiuta. Prima di andarsene Carlotta Atkins consegna alla regina due

boccette di inchiostro simpatico. Poichè è necessario salvare tutti i regali prigionieri o rassegnarsi a non salvarne nessuno, il piano d'evasione non può più essere ora che un piano di un'audacia pazzesca. E il solo uomo che possa [illegible] l'esecuzione è il temerario, l'inafferrabile barone di Batz. Egli incomincia ad assicurarsi, con forti somme, la complicità del cittadino Cortey, che ha un negozio di specie all'angolo tra via delle Legge e via Filles-Saint-Thomas — il 65 attuale della via Richelieu — e che comanda la milizia armata della sezione Le Peletier, chiamata da un momento all'altro a vigilare sul Tempio...

Segue: *Batz occupa la Torre*

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible] Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arcivescovado 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 36 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5293

A buone relazioni, 1400, 1100 B, 103 TV, 600. Cavalieri, Rosola 18. 74456

ABBIASSO assortimento autovetture occasione, Preconizioni, cambi, rateazioni, Autocinque, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nostre, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autocentrale, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100-B, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 727

AL L'AUTOSALONE «Taurino», Roma n. 237 bis, telef. 42-536, accessoriazione Alfa 1900 super, Giulietta berlina, Giulietta, Aurelia gransturismo 2000-3500, Appia, Ardea, 1400, 103, 103 TV Sprint, 100 familiare nuovo, 1100 B, 1100 L furgone, Cambi, rateazioni. 10676

ASSORTIMENTO 100, Appia 1953-54-55, Ardea 1950-52, Aprilia 1949, 1100 BB, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autocentrale Sololia, Galliari 11, telefono 60-454. 6474

AUTOAGENZIA, Petrarca 8, tel. 61-501, Accademia Forza Nuova XX Settembre 7, tel. 46-483, Vitale 11 rateizziamo assortimento autovetture, facilitazioni, sconto.

AUTOCASINO Commissionaria Fiat-Serra, via Barolo 20: disponi subito assortimento vetture occasione che vende ogni giornata 6 mesi: 500 belvedere, 108 tutto Unic, 1400-1900 berlina e guscio, Aurelia B-20 B-21, Alfa 1900 e turismo internazionale, furgoni Ardea e 1100 ELR, Diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telefoni 60-000, 683-074.

AUTOCASINO Commissionaria Fiat-Serra, via Barolo 20, grandiosa, vendita autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, compreso colorante. Rateazioni convenientissime. Telefoni 60-000, 683-074.

AUTOCARRELLI industriali e furgoni a motore Jap 150 portata 8 q.li praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 55.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 165. Telefonare 21-165. 443

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4092

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 500 nuova, 600 belvedere. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400, 103, 600, 500. Telef. 60-304.

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonare 26-801. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66. Tel. 23-829.

COMPRO, vendo, cambio, esercizio, qualsiasi tipo autovettura. Rally, Stati Uniti 7. Telefono 48-365. 12940

FABBRICA giuoco palla, pinballs, accertamento prezzo in saldo. Remo, via Urbano Rattazzi 15, Torino. 14360

FACILITANDO permutiamo [illegible] nuove con usate, 1400 B, TV, 1100/103. Corso Brescia 4. T4054

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Fiat, Jeep, Chevrolet, Ricambi sempre pronti. Deloro, corso Tassoni 39. Telefonare 48-801.

METANIZZATE vostri pavimenti presso Zanzar, unica fabbrica locale di asportabile, nuovi pezzi di esperienza. Garanzia anni dos. Consumo 3L, telefono 20-851. 1318

METANO: centrale [illegible] Agli Spera offre condizioni assolute favore tre impianti ed autonomi nuovi utensili forno, fiamma specializzata. Dilazionabili pagamento. Spera, Bertinelli 71, telefono 280-800. 13436

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubes, Gaeta 34. Telefonare 607-672. 12702

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telef. 23-510.

ATTENZIONE! Abbiamo «Rumi», «Alpino», Riduciamo le vostre vecchie moto rimanenza anche rateale: cc. 48, 75, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi, [illegible] pianale. Guglielmo, via Cumiana 78. Prima di fare acquisti visitateci!

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce tradizione calma, novissimo Velo Mosquito e Cucciolone, assolo speciale invernale Rialto, Agenzia Generale, Brescia 44, telef. 23-511 14026

LAMBRETTA LD 150 carrozzata 1956 vendesi a L. 180.000 trattabili, Telefonare 266-958. L5960

MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi usati, Cabali, carrozzerie, cabine, parabrezza. Cavalieri, via Nizza 36, corso Francia 21.

MOTORI 48, nuovi modelli sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 15. 5302

MOTORISTI! Block per auto, motoscooters, lire 65.000. Corso, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-132, Torino.

MOTORI usati per scooters [illegible] moto Gilera. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria Gilera Gioia, Giulio Cesare 44. 2762

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

14 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

OPERAIA rettificatrice offresi casa turistico in Alessandria. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M1001

QUINDICENNE bella presenza offresi dattilo-ragioniere primo impiego. Telefonare 775-345. 30695

QUINDICENNE dattilografa contoprimo-rista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 30730

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio paga contributi conoscerebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino

ROMA incredibilissimo reale rappresentare ai reparto organizzazione cerca con contrattazione signorile ufficio rappresentanza offresi combinazioni lavoro redditizio domicilio ministeriali anche agenzie o sedi società. Ispanomini, Nadal, Viapale 32, Roma. 14436

STENODATTILO compitissimo valore primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F3736

SIGNORINA media età libera cerca ufficio offresi una signorile cameriera guardarobiera anche a giornata. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F3141

SIGNORINA presenza, pratica ufficio, studi tecnici, offresi, serietà. Telef. 268-369.

STENODATTILOGRAFA francese inglese offresi grande referenziata. Tel. 775-677

TORNITORE 1ª categoria libero subito offresi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino

TRISTAGIONISTE offresi qualunque compagnia, ancheal lavori pesanti. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

TRENTAQUENNE distinto presenza cultura parentado disposto viaggiare pratico trasporti specialmente organizzazione commerciale magazzini, registrazioni contabili libero subito impiegabilissimo adeguatamente. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6767, SPI, Torino. 30680

VENTENNE pratica lavori ufficio, pagamotografia, conoscimmi offresi. Telefonare 660-558. 30696

VENTISEIENNE pratica ogni lavoro ufficio, relazionarsi riservata secondo impiego occuperebbesi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

VENTISEIENNE presenza, serio, passato 2°-3°, perfetto francese, Tel. 522-026.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A piazzisti rappresentanti aspirate negoziazione vere vendere assortimento articoli maschili, Corrispondere, segretezza. Telefonare 769-831, 71-489. 30469

ARABINI per calzature, Nota casa cerca zona altri rappresentanti ragionieri buoni introduttori presso calzaturifici, quale pellame, accessori calzaturifici. Scrivere SPI, casella 50 A, Venezia. 14410

CERCANSI procacciatori con ottime referenze, verranno introdotti: bar, pasticcerie, drogherie, cortili, [illegible] alberghi, case di cura, ospedali, macellerie, salumerie, per vendita marmi nazionali, buone provvigioni. Tel. 54 ore ufficio.

CERCASI rappresentanza per Torino con garanzia ed autoveicolo per vendita Prodotti sola operativo semiclonico. Indirizzare direttore F. Prada, Saluzzo. 14481

IMPORTANTE ingrosso articoli varia clientela, cerca giovane provvisto automezzo per rappresentanza provincia Torino, Cuneo. Scrivere cassetta 2275 SPI, Torino.

DISTINTO personale maschile femminile desiderano avviarsi alla vendita apparecchi elettrodomestici presso enti e privati, ditta Casa internazionalmente affida zone in Torino dopo corso istruzione. Stipendio e provvigioni. Referenziare e cassetta 7024 SPI, Torino. F3001

DITTA referenziata, accumulatori, magazzini, personale specializzato, assumerebbe rappresentanze Italiane-estere, articoli alimentari, per provincia Imperia. Deposito cauzionale. Scrivere SPI, cassetta 24 C, Genova. 14439

FABBRICA accumulatori cerca introduttori rappresentanti per provincia Piemonte. Casella 109 M, SPI, Milano. 14480

LAUREATA chimica farmacia e medicina disposta lavoro propaganda medico ramo extra nuova industria farmaceutica. Scrivere casella 320 A, SPI, Milano.

MAGAZZINO calzature cerca viaggiatore giovane dinamico possibilmente automunito per piazza. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 30462

NOTA fabbrica articoli cerca rappresentante introduttore piemontese Piemonte Liguria, Emilia-Romagna, Casella 8 F, Bologna.

PRODUTTORI giovani diplomati con esperienza vendita cerca azienda commercio zona mandamento di Settimo. Scrivere casella 2656, SPI, Torino.

PROVVISTO 500 giornaliera compensi al piazzista, collaborazione, combinazione purchè seria. Telefonare 631-974. 14009

RAPPRESENTANTE in macchine cerca rappresentanza valida macchine tessili agenti vendita rateizzata tessitura lana, Astì, Cuneo, Zona riservata introduttori: bar, pasticcerie, drogherie, torrefazioni, ristoranti, alberghi, case di cura, università, macellerie, salumerie, per vendita macchine moderni inserati, buone provvigioni. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino

RAPPRESENTANTE automobilistico cilindrata rinomata marca rappresentanza non confusionaria in zone per donna Veneto, Lazio, Campania, Sicilia. Scrivere rag. Mossadri, Roma, via Palestro 49. 0901a

SOCIETA' commerciale prodotti alimentari-mascolini (dentifrici, primarie referenze bancarie, introduzione principali [illegible] italiane, concorsi, effettivamente rappresentanza di Case di fama mondiale, partecipazione a Fiere di Milano, Bari, Padova, Verona, Saloni dell'Automobile di Torino e Parigi, disponendo uffici e magazzini propri, impegna pubblicitario, personale specializzato, assumerebbe rappresentanze anche con acquisti in proprio di prodotti interessi, eventualmente sovvenzionerebbe fabbricanti. Scrivere cassetta 9010 SPI, Torino. F3737

RAPPRESENTANTE [illegible] alimentari luogo esclusiva, zona [illegible] ingrosso dettaglio rappresentanza serie Case dando massima garanzia. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 30963

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A barchette accertamenti [illegible] indagini informazioni sorveglianza ovunque. Bathori», Madama Cristina 111, telefono 687-974. 11370

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi. Facilitazioni, spediamo mobili nostri. Da Cristiano, Sacchi 28. Telefono 388-982. 688

A Milano [illegible] Alma informazioni privati matrimoniali, corrispondenza. Fontanali Carlo Alberto 45-B1 tel. 47-872.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 2. Telefonare 521-181. 906

AFFARONE pagliano 20.000 frigoriferi, cucine gas, gricerie, radio grande, vasellame in cambio televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine gas, radiofonografi ultimissimi modelli. Franco Torino, Scrivere, telefonare Fumagalli, via Domenichi 3, Milano, tel. 709-283. 14569

ARREDOMANOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sop. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-349. 8907

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, lampade, lampadari. Vendita rateale. Micalizio, Frejchieri 177. 14470

ALASIA corso Vittorio 3, mobili per ufficio legno e metallo, sedie ogni tipo, cancelleria per alberghi. Richiedete catalogo. 8364

ANNOLLIAMENTI? Torino, Alpi Pietà 38, cerco camere bagno, riscaldamento, [illegible], fabbricazione propria, sconto 20 %, rateazioni. 811

ANTIGAMERE barocco rateazioni originali dal tempo comodo medaglioni rappresentazioni corso Racconigi 126 bis. F2875

ARREDATEVI Casa del Mobile Bogino ang. Cavour, Camere matrimoniali 78.000, divani 21.000, grandi arredi 36.000. Facilitazioni. 2774

ARTE oggetti vasi Pandoli, quadri, tappeti, mobili, dischi, giradischi, soprammobili, aspirapolvere, lucidatrici, lampade, lampadari, soprammobili, per salone, giocattoli. Telefonare 882-680.

BAGLIERISTI Macchine maglieria nuove o d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Tricotmeccanici Orlando, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886.

BIMBI! Acquistate lettino giocologico a metà prezzo. Telefonate 66-261.

CERCO dal 1937 meglio pagando mobiliera, soprammobili, specchi, mezzibusti, [illegible], argenteria, Balestrieri, Incoronamenti, Assistenza, Torino, Borgaro 8, telef. 638-930. Ivrea, via Palestro 50, telefonare 43-34. 11814

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, carrozzerie, Bertolla 31, Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1956. L'Elettrica, piazzetta Modena Angoli 2, telef. 583-079, 521-471; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14515

MAGLISERIETTE Macchine superiori, dalla B alla 14. Prezzi sconvolgenti, Rotegni, Cassoni, San Quintino 4. T1584

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 36. Vasto assortimento matrimoniali, sale soggiorni, salotti, cucine, Rateazioni. 6300

MOBILI casa, ufficio, Facilitazioni pagamento. Giorda, via Baldissera ang. via Baretti, telef. 683-767. F4133

MOBILI «Cassinelli», Vasta esposizione. Garanzia, famiglie rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassinema», Vercelli 80, vasto assortimento matrimoniali, sale soggiorni, salotti, cucine, camere, Vialardi: Telefonare 21-92. 11441

OCCASIONE vendesi sala Chippendale nuova, grande cristalliera, armadi bianchieria misure diverse, camera noce, sedie, divani (bi), salotto, poltrone, stuoi ed altri mobili usati. Telef. 745-176.

OCCASIONE radio marittima [illegible] gas-sogno, Telefonare 350-513. 30779

PIANOFORTI occasione vendesi [illegible] pianoforte Chenoplio; Do 20. Telef. 852-795.

PIERRO idraulico Ilaria, via Belfiore 15, angolo via Barelli, per risanare locali e stirare vecchiumi, tutti i mobili a prezzo fabbrica. Tel. 682-757. 10908